



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE INCLUSIONE

2014 - 2020

RELAZIONE DI ATTUAZIONE

ANNO 2016

In attuazione dell'articolo 50 "Relazioni di attuazione" e dell'articolo 111 "Relazioni di attuazione per l'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" del Regolamento 1303/2013



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Sommario

PARTE A	4
1. RELAZIONE DI ATTUAZIONE ANNUALE	4
2. PANORAMICA DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO (articolo 50, paragrafo 2, e articolo 111, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1303/2013)	4
3. ATTUAZIONE DELL'ASSE PRIORITARIO (articolo 50, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1303/2013) ..	7
3.1 Panoramica dell'attuazione	7
3.3. Target intermedi e finali definiti nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione (art. 50, paragrafo 2 del Regolamento (UE) n. 1303/2013) – da presentare nelle relazioni di attuazione annuali a partire dal 2017	31
3.4. Dati finanziari (articolo 50, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1303/2013)	34
4. SINTESI DELLE VALUTAZIONI (articolo 50, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1303/2013)	40
5. INFORMAZIONI SULL'ATTUAZIONE DELL'INIZIATIVA A FAVORE DELL'OCCUPAZIONE GIOVANILE (articolo 19, paragrafi 2 e 4, del regolamento (UE) n. 1304/2013)	41
6. ASPETTI CHE INCIDONO SUI RISULTATI DEL PROGRAMMA E MISURE ADOTTATE (articolo 50, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1303/2013)	41
7. SINTESI PUBBLICA (articolo 50, paragrafo 9, del regolamento (UE) n. 1303/2013)	42
8. RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI (articolo 46 del regolamento (UE) n. 1303/2013)	43
9. AZIONI ATTUATE PER OTTEMPERARE ALLE CONDIZIONALITÀ EX ANTE (articolo 50, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1303/2013)	43
10. PROGRESSI COMPIUTI NELLA PREPARAZIONE E NELL'ATTUAZIONE DI GRANDI PROGETTI E DI PIANI D'AZIONE COMUNI (articolo 101, lettera h), e articolo 111, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013)	44
PARTE B.....	45
RENDICONTAZIONE DA PRESENTARE NEGLI ANNI 2017 E 2019 E RELAZIONE DI ATTUAZIONE FINALE.....	45
(Articolo 50, paragrafo 4, e articolo 111, paragrafi 3 e 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013)	45
11. VALUTAZIONE DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO (articolo 50, paragrafo 4, e articolo 111, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013)	45
11.1 Informazioni nella parte A e conseguimento degli obiettivi del programma (articolo 50, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013)	45
11.2. Azioni specifiche adottate per promuovere la parità fra uomini e donne e prevenire la discriminazione, in particolare l'accessibilità per le persone con disabilità, e i dispositivi attuati per garantire l'integrazione della prospettiva di genere nei programmi operativi e nelle operazioni (articolo	



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

50, paragrafo 4, e articolo 111, paragrafo 4, secondo comma, lettera e), del regolamento (UE) n. 1303/2013)	52
11.3. Sviluppo sostenibile (articolo 50, paragrafo 4, e articolo 111, paragrafo 4, secondo comma, lettera f), del regolamento (UE) n. 1303/2013) Valutare l'attuazione di azioni per tener conto dei principi di cui all'articolo 8 del regolamento (UE) n. 1303/2013 sullo sviluppo sostenibile, compresa, secondo il contenuto e gli obiettivi del programma operativo, una panoramica delle azioni attuate per promuovere lo sviluppo sostenibile ai sensi di detto articolo.....	53
11.4. Rendicontazione sul sostegno utilizzato per gli obiettivi connessi ai cambiamenti climatici (articolo 50, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013) Cifre calcolate automaticamente dal sistema SFC2014 sulla base della categorizzazione dei dati. Opzionale: chiarimenti sui valori forniti	54
11.5 Ruolo dei partner nell'attuazione del programma (articolo 50, paragrafo 4, e articolo 111, paragrafo 4, primo comma, lettera c), del regolamento (UE) n. 1303/2013) Valutare l'attuazione di azioni per tener conto del ruolo dei partner di cui all'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1303/2013, compresi il coinvolgimento dei partner nell'attuazione, nel monitoraggio e nella valutazione del programma operativo.	54
12. INFORMAZIONI OBBLIGATORIE E VALUTAZIONE IN CONFORMITÀ ALL'ARTICOLO 111, PARAGRAFO 4, PRIMO COMMA, LETTERE A) e B), DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013	55
12.2 Risultati delle misure di informazione e pubblicità dei fondi attuate nel quadro della strategia di comunicazione.....	57
13. AZIONI ATTUATE PER OTTEMPERARE ALLE CONDIZIONALITÀ EX ANTE (articolo 50, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013). Richiesto nella relazione da presentare nel 2017) Opzione: relazione sullo stato dei lavori	60



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

PARTE A

1. RELAZIONE DI ATTUAZIONE ANNUALE

CCI	2014IT05SFOP001
Titolo	Inclusione
Versione	1.6
Anno di rendicontazione	2016
Data di approvazione del rapporto annuale da parte del comitato di sorveglianza	

2. PANORAMICA DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO (articolo 50, paragrafo 2, e articolo 111, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Con la *Strategia Europa 2020* l'Unione Europea si è posta l'obiettivo di ridurre entro dieci anni il numero delle persone in condizione o a rischio povertà ed esclusione sociale di almeno 20 milioni. L'Italia si è assunta l'impegno di contribuire a questo obiettivo riducendo le persone in povertà di 2,2 milioni entro il 2020. Il PON adottato, nel descrivere il contributo alla Strategia, identifica come "principale finalità del Programma quella di sostenere un percorso condiviso tra i diversi livelli di governo per la definizione di una misura attiva di contrasto alla povertà assoluta, essendo l'Italia uno dei pochi paesi in Europa (l'altro è la Grecia) sprovvisto di uno strumento di reddito minimo" e stabilisce che "a questo obiettivo saranno dedicate gran parte delle risorse finanziarie".

Le azioni del programma sono pertanto state rivolte ad accompagnare il processo di riforma in atto per l'introduzione di una misura nazionale di inclusione attiva, nell'ambito di una più complessiva revisione del sistema degli interventi e dei servizi sociali. Una prima tappa è stata l'istituzione, con la Legge di Stabilità 2016, di un Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione. Il Fondo è stato successivamente incrementato e a decorrere dal 2018 disporrà di una dotazione strutturale di 1 miliardo 700 milioni di euro, destinata al finanziamento di un Piano nazionale di lotta alla povertà e all'esclusione sociale e, in particolare, all'introduzione di una misura unica nazionale dedicata a sostenere i cittadini più fragili. Questo ha consentito, già nel 2016, di lavorare nella prospettiva dell'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà. In tale prospettiva il Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA), già sperimentato nelle città più grandi, è stato ridisegnato ed esteso dal 2 settembre 2016 a tutto il territorio nazionale. Nel corso del 2016 si è inoltre definito il percorso per l'approvazione, avvenuta il 15 marzo 2017, della Legge delega per il contrasto alla povertà. La Legge introdurrà per la prima volta a livello nazionale, continuando l'esperienza del SIA, una misura strutturale di contrasto alla povertà, denominata Reddito di inclusione (REI), basata sul principio di inclusione attiva, anche nell'ottica di riformare il modello organizzativo dei servizi.



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Il sostegno economico, previsto dal SIA e in prospettiva dal REI, è condizionato all'attivazione di percorsi verso l'autonomia, sostenuti da servizi personalizzati e da una rete integrata di interventi. Tale approccio pone in capo agli Ambiti territoriali (associazioni di Comuni) nuove funzioni e richiede in alcuni casi una profonda revisione nella organizzazione dei servizi, nel rispetto degli indirizzi regionali. Il PON è appunto rivolto prioritariamente a supportare gli Ambiti in questa fase di “start up” della riforma. Per accompagnare tale percorso è stato istituito il tavolo permanente di coordinamento tra i programmatori attuativi in materia di inclusione sociale appartenenti alle Amministrazioni centrali e regionali, previsto nel PON. In tale contesto sono state condivise le “Linee guida per la predisposizione e attuazione dei progetti di presa in carico del SIA”, che forniscono agli Ambiti indicazioni operative. Con accordo in Conferenza unificata è stato stabilito le linee guida costituissero il principale riferimento per gli interventi in materia del PON “Inclusione” e dei POR e per altri interventi territoriali basati sulla presa in carico multidimensionale delle famiglie e delle persone.

All'attuazione delle linee guida sono dedicate la gran parte delle risorse del PON (circa l'85%). Con l'Avviso pubblico n. 3/2016 del 3 agosto 2016, è stato messo a disposizione degli Ambiti per un primo periodo di tre anni un ammontare pari Euro 486.943.523,00 che costituisce più del 40% delle risorse del PON. Tali risorse sono state ripartite in base a criteri demografici tra i diversi Ambiti Territoriali, dando loro la possibilità di presentare, entro il 31/12/2016, progetti finalizzati all'attuazione del SIA. Tale scadenza è stata successivamente posticipata, su richiesta dell'ANCI al 15 febbraio 2017. Complessivamente sono stati presentati 596 progetti, corrispondenti al 99% delle risorse impegnate. L'Avviso consentiva di avviare la valutazione dei progetti pervenuti senza attendere il termine ultimo per la loro presentazione. Sono state pertanto istituite 2 Commissioni di Valutazione, con la presenza anche di rappresentanti regionali, che hanno cominciato ad esaminare le proposte progettuali pervenute.

La definizione dei progetti da parte degli Ambiti è stata supportata attraverso un ciclo di incontri organizzati dal Ministero in tutte le Regioni per illustrare ai rappresentanti degli Ambiti territoriali il funzionamento del SIA, presentare le linee guida e chiarire i quesiti operativi relativi all'Avviso 3/2016. Il confronto con il partenariato istituzionale ha messo in evidenza come il Programma stia influenzando la generale organizzazione territoriale dei servizi sulla base di rinnovati indirizzi regionali, introducendo un cambiamento di approccio nelle politiche sociali, mettendo la rete dei servizi sociali al centro di un servizio complesso.

Il PON prevede inoltre specifici interventi rivolti a favorire una migliore definizione dei servizi rivolti alle persone senza dimora. Sono stati preventivati per l'intero periodo di programmazione circa 100 milioni di euro di finanziamento (50 milioni del PON inclusione + 50 milioni del FEAD) da destinare agli interventi di contrasto alla marginalità estrema. I progetti che debbono essere conformi alle Linee guida sulla grave emarginazione adulta approvate in Conferenza Stato Regioni nel novembre 2015, potranno essere presentati dagli Enti territoriali che presentano una concentrazione del fenomeno particolarmente



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

significativo, come rilevato dalla Indagine di follow up sulla grave emarginazione adulta in Italia.

Al riguardo è stato pubblicato il 4 ottobre 2016 un primo Avviso che finanzia progetti da realizzare nel periodo 2016-2019. Complessivamente al 15 febbraio 2017, termine ultimo per la presentazione dei progetti, sono state presentate 28 proposte, attualmente in fase di valutazione da parte di due Commissioni. Le risorse stanziare in questa prima fase ammontano complessivamente a 50 milioni di euro (di cui 25 milioni a valere sul PO I FEAD).

Con riferimento all'attuazione dell'Asse 3 "Sistemi e modelli d'intervento sociale", si stanno realizzando le azioni di sistema a supporto dell'economia sociale, è stata firmata in data 18 aprile 2016 la Convenzione con l'Unar, mentre sono state definite per la successiva firma avvenuta nel mese di gennaio 2017 le Convenzioni con il Dipartimento per le Politiche della Famiglia e con la Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione. È in corso di definizione la convenzione con il Ministero della Giustizia per interventi a favore di persone in esecuzione penale interna ed esterna.

Per quanto riguarda gli aspetti gestionali, sono stati definiti e sottoposti al parere dell'Autorità di Audit il Sistema di gestione e controllo del PON e i Manuali delle procedure. In esito al parere positivo, con Decreto Direttoriale 397 del 05 dicembre 2016 è stata decretata la designazione dell'Autorità di gestione del PON. Sono state implementate le principali funzionalità del Sistema Informativo SIGMA e le procedure atte ad espletare i controlli di I livello per il pagamento delle spese pervenute.



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

3. ATTUAZIONE DELL'ASSE PRIORITARIO (articolo 50, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1303/2013)

3.1 Panoramica dell'attuazione

ID	Asse prioritario OK 2016	Informazioni chiave sull'attuazione dell'asse prioritario con riferimento a sviluppi chiave, a problemi significativi e alle azioni adottate per affrontarli
1	Sostegno a persone in povertà e marginalità estrema - Regioni più sviluppate	L'asse 1 implementa la nuova misura di contrasto alla povertà nelle Regioni più sviluppate con risorse programmate per Euro 266.650.000. Con l'Avviso n. 3/2016, finalizzato alla presentazione di progetti da parte degli Ambiti territoriali individuati dalle Regioni, per il periodo 2016-19 sono state destinate risorse per Euro 113.487.562, pari al 43% circa del programmato. L'AdG ha accompagnato gli Ambiti tramite la predisposizione di linee progettuali coerenti con le Linee Guida approvate in Conferenza Stato-Regioni nel febbraio 2016 e con la predisposizione di FAQ finalizzate a facilitare la progettazione e a standardizzare le informazioni di risposta. L'Avviso il cui termine previsto era il 31.12.2016 è stato prorogato con D.D n. 456 del 22.12.2016 al 15 febbraio 2017. Con D.D. 305 del 10.11.2016, è stata nominata la Commissione 2 per la valutazione dei progetti, nella cui composizione è stata prevista anche la partecipazione di componenti Regionali. Nei primi mesi del 2017 sono stati pubblicati tre Decreti Direttoriali con i progetti ammessi a finanziamento. Al 30 dicembre 2016, scadenza del periodo di riferimento, erano state presentate dai 333 Ambiti interessati, 294 proposte progettuali. Di tali progetti 28 sono stati valutati dalla commissione 2 entro il 2016; nei mesi successivi si è proceduto alla valutazione dei restanti. Alla chiusura dei termini di presentazione 15 febbraio 2017, le proposte progettuali degli Ambiti delle Regioni più sviluppate rientranti nel campo di applicazione dell'Asse 1 sono state 332; di queste, alla data del CdS, 328 sono state esaminate dalla commissione 2 e 232 ammesse a finanziamento per Euro 84.596.673,12, pari al 32% circa delle risorse programmate per l'Asse e al 17.5% delle risorse stanziare dall'Avviso 3/2016.



ID	Asse prioritario	Informazioni chiave sull'attuazione dell'asse prioritario con riferimento a sviluppi chiave, a problemi significativi e alle azioni adottate per affrontarli
2	Sostegno a persone in povertà e marginalità estrema - Regioni meno sviluppate e in transizione	L'asse 2 implementa la nuova misura di contrasto alla povertà nelle Regioni meno sviluppate e in transizione con risorse programmate pari a Euro 809.616.667. Per la sua attuazione si rimanda a quanto specificato per l'Asse 1 che realizza le medesime azioni verso le Regioni più sviluppate. In questo caso l'Avviso 3 ha reso disponibili Euro 373.455.961, pari al 46% delle risorse programmate per l'asse 2. Si evidenzia che all'inizio del 2017 l'AdG ha nominato una terza Commissione per accelerare la valutazione, dal momento che i progetti degli Ambiti afferenti l'Asse 2 presentano una maggior complessità anche connessa al maggior contributo finanziario assegnato. Ai lavori delle due Commissioni hanno partecipato, limitatamente alla valutazione dei progetti dei rispettivi territori, le Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania e Sicilia. L'AdG ha altresì ritenuto opportuno concedere ai territori Regione Abruzzo colpiti dagli eventi sismici del gennaio 2017 una proroga al 1 Marzo 2017, concessa con D.D. n. 33 del 14.02.17. Alla scadenza del 30.12.2016, per il periodo in oggetto, erano state presentate dai 264 Ambiti territoriali afferenti l'Asse 2 146 proposte progettuali, di cui 15 valutati già nel 2016. Nei mesi successivi le commissioni 1 e 3 hanno proseguito la valutazione dei restanti progetti. Al 15.02.2017 le proposte pervenute erano 264, di cui 125 risultano ammesse a finanziamento al 15/05/2017 per un importo di Euro 159.624.288,56, pari al 20%circa delle risorse programmate dall'Asse 2 e al 33% circa di quelle rese disponibili dall'Avviso 3/2016. Al 15/02/2017 l'attività di valutazione riferita ad entrambi gli Assi ha raggiunto il 90% delle proposte pervenute, di cui circa il 60% ammesso a finanziamento.

ID	Asse prioritario	Informazioni chiave sull'attuazione dell'asse prioritario con riferimento a sviluppi chiave, a problemi significativi e alle azioni adottate per affrontarli
3	Sistemi e modelli di intervento sociale	Sono state definite e successivamente firmate le Convenzioni con l'UNAR, Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali, con il Dipartimento per le Politiche della Famiglia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e con altre Direzioni generali del Ministero, titolari di specifici interventi (la DG dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione e la DG del Terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese), per complessivi Euro 56.600.000, pari al 58% circa delle risorse programmate per l'Asse. È in corso di definizione la convenzione con il Ministero della Giustizia per interventi a favore di persone in esecuzione penale interna ed esterna per un importo di Euro 7.000.000. La D.G. Terzo settore, quale Organismo Intermedio, ha proseguito nel 2016 l'attività iniziata nel 2015 che ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi e delle finalità della Riforma del Terzo Settore approvata il 6 giugno del 2016 ed entrata in vigore il 3 luglio successivo. A riguardo sono stati attivati Tavoli Tecnici per la decretazione attuativa



		prevista dalla Riforma. Prosegue l'implementazione del sistema informativo territoriale (SIT) progettato per lo scambio, l'elaborazione e la diffusione dei dati disponibili sulle diverse policy. In particolare sono in corso di realizzazione gli strumenti a supporto del casellario dell'assistenza per lo sviluppo del Sistema informativo povertà e di una indagine ad hoc sulla programmazione e attuazione del sistema integrato di interventi e servizi, con un focus sulla povertà. Il SIT verrà alimentato dai dati del casellario dell'assistenza sulla cui implementazione è attivo il monitoraggio dell'INPS.
--	--	--

ID	Asse prioritario	Informazioni chiave sull'attuazione dell'asse prioritario con riferimento a sviluppi chiave, a problemi significativi e alle azioni adottate per affrontarli
4	Capacità amministrativa	Nel periodo di riferimento è proseguita l'attività di supporto tecnico scientifico dell'INAPP all'ADG, con l'attuazione del Progetto - <i>Supporto all'attività di monitoraggio, valutazione e governance del Pon</i> che ha riguardato l'elaborazione di una nota metodologica per la valutazione della rete dei servizi a livello territoriale nonché una ricognizione su sette Regioni italiane delle reti esistenti a livello territoriale e delle loro caratteristiche organizzativo-procedurali. E' stata stipulata una Convenzione con UNAR che prevede lo sviluppo di azioni volte al rafforzamento della capacità amministrativa dei soggetti istituzionali operanti nel campo dell'antidiscriminazione. A livello territoriale tra maggio e settembre 2016 è stato realizzato un ciclo di incontri in tutte le Regioni, in alcune anche più di una volta, per illustrare ai rappresentanti dei Comuni/Ambiti territoriali il funzionamento del SIA e l'Avviso non competitivo pubblicato il 3 agosto 2016. Ad ottobre si è riunito nuovamente il Tavolo dei Programmatori sociali, a seguito della pubblicazione del Decreto di estensione del SIA su tutto il territorio nazionale (Decreto Interministeriale 26 maggio 2016), nonché dell'Avviso pubblico 3/2016. Prosegue inoltre l'attività, nell'ambito del coordinamento delle azioni riferibili all'Obiettivo tematico 11, dell'Area di Lavoro Comune "Interscambio tra i sistemi informativi in ambito di inclusione sociale", che ha prodotto un primo Report in progress sui risultati ottenuti dalla rilevazione effettuata al fine di conoscere le maggiori criticità riscontrate da Regioni e Province autonome nell'attivazione del Casellario dell'assistenza.

ID	Asse prioritario	Informazioni chiave sull'attuazione dell'asse prioritario con riferimento a sviluppi chiave, a problemi significativi e alle azioni adottate per affrontarli
5	Assistenza Tecnica	Per quanto riguarda il sistema gestionale interno per lo scambio elettronico dei dati, è stato collaudato il sistema informativo SIGMA già utilizzato dalla DG per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione (DG PAPL) nel corso della programmazione 2007-2013. In seguito alla firma del Protocollo da parte delle due Direzioni, è stata



	avviata la procedura di estensione del contratto in essere tra la DG PAPL, ora INAPP, e la RTI Unisys-Consedin alla DG Inclusione per l'avvio delle attività di aggiornamento del sistema gestionale conclusasi con la stipula del contratto in data 21 giugno 2016. Nelle more dell'aggiudicazione dei servizi per il supporto specialistico all'AdG a seguito del bando pubblicato da Consip S.p.A. in data 21 dicembre 2015, e , quindi, in attesa dell'acquisizione dei servizi, di cui trattasi, mediante la stipula del contratto di fornitura tra la DG Inclusione e l'operatore economico aggiudicatario della gara indetta dalla Consip S.p.A., la Direzione ha espletato ed aggiudicato un'autonoma procedura di acquisto di servizi di supporto specialistico e assistenza tecnica diretta alla stipula di un contratto, avente durata strettamente necessaria (8 mesi) a garantire alla Direzione l'esercizio dei compiti derivanti dalle competenze e responsabilità nell'ambito degli interventi finanziati dal PON FSE 2014-2020 Sono state effettuate missioni per la partecipazione ai Comitati di Sorveglianza, per l'attività di informazione sul SIA effettuata su quasi tutte le regioni nel periodo maggio - settembre 2016 nonché per la presenza a seminari e convegni inerenti l'attuazione del SIA.
--	---

3.2 Indicatori comuni e specifici per programma (articolo 50, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1303/2013)

In questa fase di attuazione del Programma Operativo risulta ancora prematuro valorizzare gli indicatori di risultato.

Per quanto concerne gli indicatori di output si precisa quanto segue:

Assi 1 e 2 - A settembre 2016 è partita la misura volta alle azioni dirette alle persone ma non essendo state ancora attivate per il computo degli indicatori i primi dati disponibili si avranno solo nel 2017. Inoltre non essendo previsti per tali assi indicatori volti a rilevare le azioni di sistema realizzate, gli indicatori non potranno essere alimentati.

Asse 3 - Le azioni avviate, che prevedevano come Output la costruzione di reti, prototipi e modelli, sono in corso di realizzazione; si riporta in tabella quanto finora valorizzato dall'indicatore ossia la realizzazione di un modello per implementare il casellario dell'assistenza e il prototipo SIGMA (Sistema Informativo Gestione Monitoraggio Audit) il sistema per la raccolta, registrazione e conservazione informatizzata delle informazioni e dei dati contabili relativi alle tipologie di azioni.

Asse 4 - Tale Asse prevedeva come Output: 1. il numero di unità organizzative coinvolte in progetti di miglioramento organizzativo o nella definizione delle procedure; 2. Il numero di operatori destinatari di interventi formativi volti al rafforzamento della Capacità Amministrativa. Allo stato attuale tali tipologie di attività hanno riguardato solamente le unità organizzative e il personale dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione in attuazione del Piano di Rafforzamento Amministrativo, senza oneri a carico del Programma, mentre le attività dell'Asse già avviate hanno riguardato l'assistenza statistica e metodologica alla progettazione attuativa del Programma e il supporto alle attività di monitoraggio, valutazione e *governance* per le quali non era prevista valorizzazione in specifici indicatori.

Asse 5 - Gli output con i quali sono stati alimentati gli indicatori sono: gli incontri di partenariato (8 incontri nel 2015 e 12 incontri nel 2016), il Rapporto di valutazione ex ante del PON, il Rapporto di valutazione della carta acquisti sperimentale e l'attivazione di una sezione dedicata al PON sul sito istituzionale del Ministero del Lavoro.



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Tabella 2A

Indicatori di risultato comuni per il FSE (per asse prioritario, priorità d'investimento e per categoria di regioni). I dati relativi a tutti gli indicatori di risultato comuni per il FSE (con e senza target finale) devono essere indicati ripartiti per genere. Per l'asse prioritario Assistenza tecnica devono essere indicati soltanto gli indicatori comuni per i quali è stato fissato un target finale

PON Inclusione ASSE 1

Priorità d'investimento: 9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità

ID	Indicatore	Categoria di regioni	Indicatore comune di output utilizzato come base per la definizione e del target	Unità di misura per riferimento e target	Valore obiettivo (2023) (La ripartizione per genere è opzionale per il target finale)			2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Valore cumulativo (calcolato automaticamente)						Rapporto di conseguimento La ripartizione per genere è opzionale							
						Valore annuale																									
					Totale	M	W	M	W	M	W	W	M	M	W	M	W	M	W	M	W	M	W	M	W	Totale	M	W	T	M	W
2	Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento	Più sviluppate		Tasso		0	0	0	0	0	0	0	0																		



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

PON Inclusion ASSE 2																											
Priorità d'investimento: 9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità																											
2	Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro, impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione nell'acquisizione di una qualifica, in una occupazione al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento	Meno sviluppate		Tasso		0	0	0	0	0	0	0	0														
2	Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro, impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione nell'acquisizione di una qualifica, in una occupazione al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento	In transizione		Tasso		0	0	0	0	0	0	0	0														
PON Inclusion ASSE 3																											
Priorità d'investimento: 9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità																											
15	Amministrazioni coinvolte nella definizione di linee guida, prototipi e modelli che li utilizzano ad un anno dalla conclusione del progetto	Meno sviluppate		Tasso		0	0	0	0	0	0	0	0														



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Tabella 2C

Indicatori di risultato specifici del programma per il FSE (per asse prioritario, priorità d'investimento e categoria di regioni, se pertinente); si applica anche all'asse prioritario Assistenza tecnica.

(Nel caso degli indicatori specifici del programma dell'IOG, non è richiesta la ripartizione per categoria di regioni per ciascun asse prioritario o parte di esso che finanzia l'IOG)

[non pertinente ai PO di FSE]

PON Inclusion ASSE 1

Priorità d'investimento: 9ii - L'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate quali i Rom

ID	Indicatore	FSE/ IOG	Categoria di regioni (se pertinente)	Unità di misura per l'indicatore	Unità di misura per riferimento e target	Valore obiettivo (2023)	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Rapporto di conseguimento
1	Beneficiari senza tetto o persone colpite da esclusione abitativa inseriti in piani di sostegno o che abbiano superato la condizione acuta di bisogno ad un anno dalla presa in carico	FSE	Più sviluppate	Percentuale		60,00	0	0	0								

PON Inclusion ASSE 2



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Priorità d'investimento: 9ii - L'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate quali i Rom

1	Beneficiari senza tetto o persone colpite da esclusione abitativa inseriti in piani di sostegno o che abbiano superato la condizione acuta di bisogno ad un anno dalla presa in carico	FSE	Meno sviluppate	Percentuale		60,00	0	0	0								
1	Beneficiari senza tetto o persone colpite da esclusione abitativa inseriti in piani di sostegno o che abbiano superato la condizione acuta di bisogno ad un anno dalla presa in carico	FSE	In Transizione	Percentuale		60,00	0	0	0								



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Tabella 4A

Indicatori di output comuni per il FSE (per asse prioritario, priorità d'investimento e categoria di regione).

Per l'IOG non è richiesta una ripartizione per categoria di regioni per ciascun asse prioritario o sue parti [gli indicatori IOG non sono pertinenti ai PO di FSE]

Asse 1

Priorità d'investimento: 9i ID indicatore C012 Regioni più sviluppate

Priorità di investimento 9ii ID Indicatore C018 Regioni più sviluppate

Asse 2

Priorità d'investimento: 9i ID indicatore C012 Regioni meno sviluppate e in transizione

Priorità di investimento 9ii ID Indicatore C018 Regioni meno sviluppate e in transizione

Indicatore ID	Indicatore (nome dell'indicatore)	Categori a di regioni (se pertinen te)	Valore obiettivo (2023) La ripartizione per genere è opzionale (per il target finale)			2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Valore cumulativo (calcolato automaticamente)			Rapporto di conseguimento La ripartizione per genere è opzionale												
						Valore annuale																									
			Totale	M	W	M	W	M	W	M	W	M	W	M	W	M	W	M	W	M	W	M	W	M	W	Totale	M	W	Totale	M	W
	Disoccupati (FSE)																														
	Disoccupati (IOG)																														
	Disoccupati di lunga durata (FSE)																														
	Disoccupati di lunga durata (IOG)																														
		Inattivi (FSE)																													



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Indicatore ID	Indicatore (nome dell'indicatore)	Categori a di regioni (se pertinen te)	Valore obiettivo (2023) La ripartizione per genere è opzionale (per il target finale)			2014		2015		2016		2017		2018		2019		2020		2021		2022		2023		Valore cumulativo (calcolato automaticamente)			Rapporto di conseguimento La ripartizione per genere è opzionale																		
						Valore annuale																																									
			Totale	M	W	M	W	M	W	M	W	M	W	M	W	M	W	M	W	M	W	M	W	M	W	M	W	Totale	M	W	Totale	M	W														
	Inattivi (IOG)																																														
	Inattivi che non seguono un corso di istruzione né una formazione (FSE)																																														
	Inattivi che non seguono un corso di istruzione né una formazione (IOG)																																														
	Occupati, compresi i lavoratori autonomi																																														
	Persone di età inferiore a 25 anni (FSE)																																														
	Persone di età inferiore a 25 anni (IOG)																																														
	Persone di età superiore a 54 anni																																														
Persone di età superiore a 54 anni che sono disoccupate, inclusi i disoccupati di lunga durata, o inattive e che non																																															



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Indicatore ID	Indicatore (nome dell'indicatore)	Categori a di regioni (se pertinen te)	Valore obiettivo (2023) La ripartizione per genere è opzionale (per il target finale)			2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Valore cumulativo (calcolato automaticamente)			Rapporto di conseguimento La ripartizione per genere è opzionale													
						Valore annuale																										
			Totale	M	W	M	W	M	W	M	W	M	W	M	W	M	W	M	W	M	W	M	W	M	W	Totale	M	W	Totale	M	W	
	<i>seguono un corso di istruzione né una formazione</i>																															
	<i>Persone in possesso di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2) (FSE)</i>																															
	<i>Persone in possesso di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2) (IOG)</i>																															
	<i>Persone in possesso di un diploma di istruzione secondaria superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4) (FSE)</i>																															
	<i>Persone in possesso di un diploma di</i>																															



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Indicatore ID	Indicatore (nome dell'indicatore)	Categori a di regioni (se pertinen te)	Valore obiettivo (2023) La ripartizione per genere è opzionale (per il target finale)			2014		2015		2016		2017		2018		2019		2020		2021		2022		2023		Valore cumulativo (calcolato automaticamente)			Rapporto di conseguimento La ripartizione per genere è opzionale												
						Valore annuale																																			
			Totale	M	W	M	W	M	W	M	W	M	W	M	W	M	W	M	W	M	W	M	W	M	W	Totale	M	W	Totale	M	W										
C012	Istruzione secondaria superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4) (IOG)																																								
	Persone in possesso di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8) (FSE)																																								
	Persone in possesso di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8) (IOG)																																								
	Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro (FSE)																																								
	Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro (IOG)																																								
	Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro e con figli a carico (FSE)	Più sviluppate, meno sviluppate e in transizione				0	0	0	0	0	0																														
	Partecipanti le cui famiglie sono senza																																								



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Indicatore ID	Indicatore (nome dell'indicatore)	Categori a di regioni (se pertinen te)	Valore obiettivo (2023) La ripartizione per genere è opzionale (per il target finale)			2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Valore cumulativo (calcolato automaticamente)			Rapporto di conseguimento La ripartizione per genere è opzionale										
						Valore annuale																							
			Totale	M	W	M	W	M	W	M	W	M	W	M	W	M	W	M	W	M	W	M	W	Totale	M	W	Totale	M	W
	<i>lavoro e con figli a carico (IOG)</i>																												
	<i>Partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico (FSE)</i>																												
	<i>Partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico (IOG)</i>																												
	<i>Migranti, partecipanti di origine straniera, minoranze (comprese le comunità emarginate quali i rom) (FSE)</i>																												
	<i>Migranti, partecipanti di origine straniera, minoranze (comprese le comunità emarginate quali i rom) (IOG)</i>																												
	<i>Partecipanti con disabilità (FSE)</i>																												



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Indicatore ID	Indicatore (nome dell'indicatore)	Categori a di regioni (se pertinen te)	Valore obiettivo (2023) La ripartizione per genere è opzionale (per il target finale)			2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Valore cumulativo (calcolato automaticamente)			Rapporto di conseguimento La ripartizione per genere è opzionale																
						Valore annuale																													
			Totale	M	W	M	W	M	W	M	W	M	W	M	W	M	W	M	W	M	W	M	W	M	W	Totale	M	W	Totale	M	W				
C018	Partecipanti con disabilità (IOG)																																		
	Altre persone svantaggiate (FSE)																																		
	Altre persone svantaggiate (IOG)																																		
	Persone senz'atetto o colpite da esclusione abitativa (FSE)	Più sviluppate, meno sviluppate e in transizione				0	0	0	0	0	0																								
	Persone senz'atetto o colpite da esclusione abitativa (IOG)																																		
	Persone originarie di aree rurali ² (FSE)																																		
	Persone originarie di aree rurali (IOG)																																		
	Numero di progetti attuati del tutto o in parte dalle parti sociali o da ONG																																		
	Numero di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al																																		



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Indicatore ID	Indicatore (nome dell'indicatore)	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023) La ripartizione per genere è opzionale (per il target finale)	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Valore cumulativo (calcolato automaticamente)	Rapporto di conseguimento La ripartizione per genere è opzionale
				Valore annuale											
			Totale M W	M W	M W	M W	M W	M W	M W	M W	M W	M W	M W	Totale M W	Totale M W
	<i>progresso delle donne nel mondo del lavoro</i>														
	<i>Numero di progetti destinati alla pubblica amministrazione o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale</i>														
	<i>Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)</i>														
Totale complessivo dei partecipanti															



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Tabella 4B

Indicatori di output specifici del programma per il FSE (per asse prioritario, priorità d'investimento e categoria di regione; si applica anche agli assi prioritari Assistenza tecnica).

Per l'IOG non è richiesta una ripartizione per categoria di regioni per ciascun asse prioritario o sue parti [gli indicatori IOG non sono pertinenti ai PO di FSE]

Asse 3

Priorità d'investimento: 9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità

ID	Indicatore (nome dell'indicatore)	Categoria di regioni (se pertinente)	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Valore cumulativo (calcolato automaticamente)	Rapporto di conseguimento
6	Linee guida, prototipi e modelli	Meno sviluppate	Numero	12	0	0	2									
7	Network/reti/parteneriati tra pubblico, privato e privato sociale	Meno sviluppate	Numero	6	0	0										
8	Imprese sociali, organizzazioni del terzo settore e imprese for profit coinvolte in progetti di attuazione di modelli, prototipi o certificazioni	Meno sviluppate	Numero	40	0	0										
6	Linee guida, prototipi e modelli	In transizione	Numero	12	0	0	2									
7	Network/reti/parteneriati tra pubblico, privato e privato sociale	In transizione	Numero	6	0	0										
8	Imprese sociali, organizzazioni del terzo settore e imprese for profit coinvolte in progetti di attuazione di modelli, prototipi o certificazioni	In transizione	Numero	6	0	0										
6	Linee guida, prototipi e modelli	Più sviluppate	Numero	12	0	0	2									
7	Network/reti/parteneriati tra pubblico, privato e privato sociale	Più sviluppate	Numero	6	0	0	0									
8	Imprese sociali, organizzazioni	Più sviluppate	Numero	24	0	0										

Priorità d'investimento: 9ii - L'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate quali i Rom

6	Linee guida, prototipi e modelli	Meno sviluppate	Numero	4	0	0										
---	----------------------------------	-----------------	--------	---	---	---	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

6	Linee guida, prototipi e modelli	In Transizione	Numero	4	0	0										
6	Linee guida, prototipi e modelli	Più sviluppate	Numero	4	0	0										
Priorità d'investimento: 9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale																
9	Regioni/Province autonome supportate per l'alimentazione del casellario delle prestazioni sociali	Meno sviluppate	Numero	5	0	0										
9	Regioni/Province autonome supportate per l'alimentazione del casellario delle prestazioni sociali	In Transizione	Numero	3	0	0										
9	Regioni/Province autonome supportate per l'alimentazione del casellario delle prestazioni sociali	Più sviluppate	Numero	13	0	0										

Asse 4

Priorità d'investimento: 11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance

ID	Indicatore (nome dell'indicatore)	Categoria di regioni (se pertinente)	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Valore cumulativo (calcolato automaticamente)	Rapporto di conseguimento
13	Uffici/unità organizzative coinvolte in progetti di miglioramento organizzativo o nella definizione	Meno sviluppate	Numero	9	0	0	0									
13	Uffici/unità organizzative coinvolte in progetti di miglioramento organizzativo o nella definizione	In transizione	Numero	5	0	0	0									
13	Uffici/unità organizzative coinvolte in progetti di miglioramento organizzativo o nella definizione	Più sviluppate	Numero	16	0	0	0									
Priorità d'investimento: 11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale																
13	Operatori destinatari di interventi formativi volti al rafforzamento della capacità	Meno sviluppate	Numero	720,00	0	0										



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

13	Operatori destinatari di interventi formativi volti al rafforzamento della capacità	In transizione	Numero	90,00	0	0									
13	Operatori destinatari di interventi formativi volti al rafforzamento della capacità	Più sviluppate	Numero	450,00	0	0									



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Asse 5 – ASSISTENZA TECNICA

ID	Indicatore (nome dell'indicatore)	Categoria di regioni (se pertinente)	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Valore cumulativo (calcolato automaticamente)	Rapporto di conseguimento
C022	<i>Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale</i>		<i>Numero</i>													
14	<i>Servizi di assistenza tecnica</i>	<i>Numero</i>														
15	<i>Incontri di partenariato</i>	<i>Numero</i>	1			8	12									
16	<i>Studi e documenti metodologici</i>	<i>Numero</i>	0													
17	<i>Strumenti, note e rapporti di valutazione</i>	<i>Numero</i>	1			1	1									
18	<i>Prodotti per l'informazione e la comunicazione</i>	<i>Numero</i>	1			1										



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

3.3. Target intermedi e finali definiti nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione (art. 50, paragrafo 2 del Regolamento (UE) n. 1303/2013) – da presentare nelle relazioni di attuazione annuali a partire dal 2017

Asse prioritario			1 - SOSTEGNO A PERSONE IN POVERTA' E MARGINALITA' ESTREMA - REGIONI PIU' SVILUP PATE											
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Realizzazione al 31/12/2016		
						M	W	T	M	W	T	M	W	T
CO12	O	i partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro	Numero	FSE	Più sviluppate	30.000	20.000	50.000	80.000,00	50.000,00	130.000,00	0	0	0
3	F	Spesa certificata	tasso	FSE	Più sviluppate			26			100,00	0	0	0
Asse prioritario			2 - SOSTEGNO A PERSONE IN POVERTA' E MARGINALITA' ESTREMA- REGIONI MENO SVILUPPATE E IN TRANSIZIONE											
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Realizzazione al 31/12/2016		
						M	W	T	M	W	T	M	W	T
CO12	O	i partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro	Numero	FSE	Meno sviluppate	27.600	18.400	46.000	6.900,00	4.600,00	115.000,00	0	0	0
3	F	Spesa certificata	tasso	FSE	Meno sviluppate			26			100,00	0	0	0
CO12	O	i partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro	Numero	FSE	In transizione	5040	3360	8400	12.600,00	8.400,00	21.000,00	0	0	0



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

3	F	Spesa certificata	tasso	FSE	In transizione			26			100,00	0	0	0
Asse prioritario			3 - SISTEMI E MODELLI DI INTERVENTO SOCIALE											
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Realizzazione al 31/12/2016		
						M	W	T	M	W	T	M	W	T
3	F	Spesa certificata	tasso	FSE	Meno sviluppate			26			100,00			0
6	O	Linee guida, prototipi e modelli	numero	FSE	Meno sviluppate			6			16,00			2
3	F	Spesa certificata	tasso	FSE	In transizione			26			100,00			0
6	O	Linee guida, prototipi e modelli	numero	FSE	In transizione			6			16,00			2
3	F	Spesa certificata	tasso	FSE	Più sviluppate			26			100,00			0
6	O	Linee guida, prototipi e modelli	numero	FSE	Più sviluppate			6			16,00			2
Asse prioritario			4 - CAPACITA' AMMINISTRATIVA											



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Realizzazione al 31/12/2016		
						M	W	T	M	W	T	M	W	T
3	F	Spesa certificata	tasso	FSE	Meno sviluppate			26			100,00	0	0	0
13	O	Operatori destinatari di interventi formativi volti al rafforzamento della capacità amministrativa	numero	FSE	Meno sviluppate			288			720,00	0	0	0
3	F	Spesa certificata	tasso	FSE	In transizione			26			100,00	0	0	0
13	O	Operatori destinatari di interventi formativi volti al rafforzamento della capacità amministrativa	numero	FSE	In transizione			36			90,00	0	0	0
3	F	Spesa certificata	tasso	FSE	Più sviluppate			26			100,00	0	0	0
13	O	Operatori destinatari di interventi formativi volti al rafforzamento della capacità amministrativa	numero	FSE	Più sviluppate			180			450,00	0	0	0



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

3.4. Dati finanziari (articolo 50, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Tabella 6

Informazioni finanziarie a livello di asse prioritario e di programma (come indicato alla tabella 1 dell'allegato II del regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione [Modello per la trasmissione dei dati finanziari]

CCI	2014IT05SFOP001
Titolo	PON Inclusion
Versione	201601.0

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Base per il calcolo del sostegno dell'Unione	Finanziamento totale (in EUR)	Tasso di cofinanziamento (%)	Costo ammissibile totale delle operazioni selezionate per il sostegno (in EUR)	Quota della dotazione complessiva a coperta dalle operazioni selezionate (%)	Spesa ammissibile delle operazioni selezionate per il sostegno (in EUR)	Spesa totale ammissibile dichiarata dai beneficiari all'A.d.G.	Quota della dotazione complessiva coperta dalla spesa ammissibile dichiarata dai beneficiari (%)	Numero di operazioni selezionate
1	FSE	Più sviluppate	Pubblico	266.650.000,00	50	1.080.382,03	0,41	1.080.382,03	336.984,08	0,13	3
2	FSE	Meno sviluppate	Pubblico	753.886.667,00	75	2.064.216,98	0,27	2.064.216,98	647.711,02	0,09	3
2	FSE	In transizione	Pubblico	55.730.000,00	50	152.537,36	0,27	152.537,36	47.836,56	0,09	3
3	FSE	Meno sviluppate	Pubblico	46.592.283,00	75	2.009.875,55	4,31	2.009.875,55	400.189,56	0,86	11
3	FSE	In transizione	Pubblico	9.420.558,00	50	414.643,82	4,40	414.643,82	82.390,24	0,87	11



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Base per il calcolo del sostegno dell'Unione	Finanziamento totale (in EUR)	Tasso di cofinanziamento (%)	Costo ammissibile totale delle operazioni selezionate per il sostegno (in EUR)	Quota della dotazione complessiva a coperta dalle operazioni selezionate (%)	Spesa ammissibile delle operazioni selezionate per il sostegno (in EUR)	Spesa totale ammissibile dichiarata dai beneficiari all'A.d.G.	Quota della dotazione complessiva coperta dalla spesa ammissibile dichiarata dai beneficiari (%)	Numero di operazioni selezionate
3	FSE	Più sviluppate	Pubblico	42.943.426,00	50	1.781.498,70	4,15	1.781.498,70	356.262,21	0,83	11
4	FSE	Meno sviluppate	Pubblico	4.875.185,00	75	390.727,16	8,01	390.727,16	121.817,21	2,50	2
4	FSE	In transizione	Pubblico	967.952,00	50	75.812,73	7,83	75.812,73	23.636,18	2,44	2
4	FSE	Più sviluppate	Pubblico	4.556.862,00	50	366.567,06	8,04	366.567,06	114.284,81	2,51	2
5	FSE	Meno sviluppate	Pubblico	25.512.532,00	75	138.539,11	0,54	138.539,11	51.211,19	0,20	18
5	FSE	In transizione	Pubblico	5.281.490,00	50	28.633,35	0,54	28.633,35	10.584,36	0,20	18
5	FSE	Più sviluppate	Pubblico	22.449.712,00	50	122.053,25	0,54	122.053,25	45.117,17	0,20	13
TOTALE	FSE	Meno sviluppate		830.866.667,00	75	4.603.358,80	0,55	4.603.358,80	1.220.928,98	0,15	
TOTALE	FSE	In transizione		71.400.000,00	50	671.627,26	0,94	671.627,26	164.447,34	0,23	
TOTALE	FSE	Più sviluppate		336.600.000,00	50	3.350.501,04	1,00	3.350.501,04	852.648,27	0,25	
TOTALE GENERALE				1.238.866.667,00	66,77	8.625.487,10	0,70	8.625.487,10	2.238.024,59	0,18	



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Tabella 7

Ripartizione dei dati finanziari cumulativi per categoria di intervento per il FESR, il FSE e il Fondo di coesione (articolo 112, paragrafi 1 e 2, del regolamento (UE) n. 1303/2013 e articolo 5 del regolamento (UE) n. 1304/2013) (come indicato alla tabella 2 dell'allegato II del regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione [Modello per la trasmissione dei dati finanziari])

Asse prioritario	Caratteristiche della spesa		Classificazione delle dimensioni di intervento								Dati finanziari			
	Fondo	Categoria di regioni	Campo di intervento	Forme di finanziamento	Dimensione "Territorio"	Meccanismi di erogazione territoriale	Dimensione "Obiettivo Tematico"	Tema secondario FSE	Dimensione economica	Dimensione "Ubicazione"	Costo ammissibile totale delle operazioni selezionate per il sostegno (in EUR)	Spesa pubblica ammissibile delle operazioni selezionate per il sostegno (in Eur)	Spesa totale ammissibile dichiarata dai beneficiari all'A.d.G.	Numero di operazioni selezionate
1	FSE	Più sviluppate	109	01	07	07					1.030.764,17	1.030.764,17	322.098,72	2
1	FSE	Più sviluppate	110	01	07	07					49.617,86	49.617,86	14.885,36	1
2	FSE	Meno sviluppate	109	01	07	07					1.993.154,24	1.993.154,24	626.392,21	2
2	FSE	In transizione	109	01	07	07					145.423,27	145.423,27	45.702,33	2
2	FSE	Meno sviluppate	110	01	07	07					71.062,74	71.062,74	21.318,82	1
2	FSE	In transizione	110	01	07	07					7.114,09	7.114,09	2.134,23	1
3	FSE	Meno sviluppate	109	01	07	07					1.544.096,99	1.544.096,99	256.769,47	8
3	FSE	Meno sviluppate	110	01	07	07					-	-	-	1
3	FSE	Meno sviluppate	112	01	07	07					465.778,56	465.778,56	143.420,09	2
3	FSE	In transizione	109	01	07	07					318.376,44	318.376,44	52.748,09	8
3	FSE	In transizione	110	01	07	07					-	-	-	1
3	FSE	In transizione	112	01	07	07					96.267,38	96.267,38	29.642,15	2
3	FSE	Più sviluppate	109	01	07	07					1.371.146,82	1.371.146,82	229.908,82	8
3	FSE	Più sviluppate	110	01	07	07					-	-	-	1
3	FSE	Più sviluppate	112	01	07	07					410.351,88	410.351,88	126.353,39	2
4	FSE	Meno sviluppate	119	01	07	07					390.727,16	390.727,16	121.817,21	2



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

4	FSE	In transizione	119	01	07	07					75.812,73	75.812,73	23.636,18	2
4	FSE	Più sviluppate	119	01	07	07					366.567,06	366.567,06	114.284,81	2
5	FSE	Meno sviluppate	121	01	07	07					5.662,05	5.662,05	5.662,05	17
5	FSE	Meno sviluppate	122	01	07	07					132.877,06	132.877,06	45.549,13	1
5	FSE	In transizione	121	01	07	07					1.170,24	1.170,24	1.170,24	17
5	FSE	In transizione	122	01	07	07					27.463,11	27.463,11	9.414,12	1
5	FSE	Più sviluppate	121	01	07	07					4.988,28	4.988,28	4.988,28	12
5	FSE	Più sviluppate	122	01	07	07					117.064,97	117.064,97	40.128,89	1

Tabella 8

Utilizzo del finanziamento incrociato¹

Suggerimenti per la compilazione: la tabella 8 è volta alla verifica del rispetto dei massimali per asse individuati nell'art. 98.2 del Reg. 1303/13 che concerne la possibilità di finanziare in modo complementare ed entro il limite del 10% dell'asse parte di un'operazione i cui costi sono ammissibili al sostegno dell'altro fondo sulla base delle norme di ammissibilità e a condizione che tali costi siano necessari per la buona esecuzione dell'operazione e ad essa direttamente associati.

La colonna 3 riporta, a partire dalle operazioni già selezionate, il dato presunto di costi ricadenti nell'ambito di ammissibilità dell'altro fondo. La colonna 5 richiede invece il dato effettivo dei pagamenti effettuati dal beneficiario per costi sostenuti a titolo di altro fondo.

1.	2.	3.	4.	5.	6.
Utilizzo del finanziamento incrociato	Asse prioritario	Importo del sostegno UE di cui è previsto l'utilizzo a fini del finanziamento incrociato sulla base di operazioni selezionate ⁽²⁾ (EUR)	Quota della dotazione finanziaria UE totale per l'asse prioritario (%) (3/dotazione finanziaria totale per l'asse prioritario*100)	Spese ammissibili utilizzate nell'ambito del finanziamento incrociato e dichiarate dal beneficiario all'autorità di gestione (EUR)	Quota della dotazione finanziaria totale per l'asse prioritario (%) (5/dotazione finanziaria totale per l'asse prioritario*100)
Finanziamento incrociato: Costi ammissibili al sostegno nell'ambito del FESR ma finanziati dal FSE ⁽¹⁾	<type='S' input='S'>	<type='N' input='M'>	<type='P' input='G'>	<type='N' input='M'>	<type='P' input='G'>

¹ Applicabile soltanto ai programmi operativi dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione che comprendono il FES e/o il FESR.



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Finanziamento incrociato: Costi ammissibili al sostegno nell'ambito del FSE ma finanziati dal FESR ⁽¹⁾	<type='S' input='S'>	<type='N' input='M'>	<type='P' input='G'>	<type='N' input='M'>	<type='P' input='G'>
---	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------

(1) Se non è possibile stabilire importi precisi in anticipo, prima dell'attuazione dell'operazione, la rendicontazione dovrebbe basarsi sui massimali applicati all'operazione; ciò significa che, se un'operazione FESR può comprendere fino al 20 % di spese del tipo FSE, la rendicontazione dovrebbe basarsi sull'assunto che l'intera quota del 20 % potrebbe essere utilizzata a questo scopo. Se un'operazione è stata completata, i dati utilizzati per questa colonna dovrebbero essere basati sui costi reali sostenuti.

(2) Art. 98, par. 2, del Regolamento (UE) 1303/2013.

Tabella 9

Costo delle operazioni attuate al di fuori dell'area del programma (FESR e Fondo di coesione)

Non applicabile - Omissis

Tabella 10

Spese sostenute al di fuori dell'Unione (FSE) ²

Suggerimenti per la compilazione: In questa tabella viene richiesta l'informazione relativa ai dati necessari per verificare il rispetto del limite del 3% della dotazione finanziaria del FSE che può essere spesa fuori dell'Unione Europea. Si ricorda che l'art.13 del reg. FSE oltre a prescrivere la soglia percentuale prevede la necessità del consenso del CdS sull'operazione o sul tipo di operazioni interessate. Infine, come risulta evidente dalla tabella, la spesa sostenuta fuori dell'UE deve riguardare gli obiettivi tematici relativi 8 e 10. Come nella tabella 8 la colonna 1 si riferisce al dato presunto, a partire dalle operazioni già selezionate; la colonna 3 invece richiede il dato effettivo dei pagamenti effettuati dal beneficiario. In base al principio dell'ubicazione delle operazioni affermato dall'art. 70 del RDC, come interpretato nella nota EGESIF_15_009_00 del 10 febbraio 2015 sull'ammissibilità delle operazioni a seconda della localizzazione, il valore dei voucher per la formazione che il destinatario persona fisica svolge fuori l'UE non va inserito. Infatti, nella nota si stabilisce che se l'operazione consiste nella concessione di borse di studio, la localizzazione che rileva ai fini del rispetto del principio coincide con il luogo di concessione della sovvenzione e non con il luogo in cui gli studenti materialmente frequentano il corso.

1.	2.	3.	4.
L'importo della spesa prevista al di fuori dell'Unione	Quota della dotazione finanziaria totale (contributo	Spese ammissibili sostenute al di fuori	Quota della dotazione finanziaria totale (contributo

² Conformemente e subordinatamente ai massimali di cui all'art. 13 del Regolamento (UE) 1304/2013.



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

nell'ambito degli obiettivi tematici 8 e 10 sulla base di operazioni selezionate (EUR)	dell'Unione e nazionale) per il programma FSE o la parte FSE di un programma plurifondo (%) (1/dotazione finanziaria totale (contributo dell'Unione e nazionale) per il programma FSE o la parte FSE di un programma plurifondo*100)	dell'Unione dichiarate dal beneficiario all'autorità di gestione (EUR)	dell'Unione e nazionale) per il programma FSE o la parte FSE di un programma plurifondo (%) (3/dotazione finanziaria totale (contributo dell'Unione e nazionale) per il programma FSE o la parte FSE di un programma plurifondo*100)
<type='N' input='M'>	<type='P' input='G'>	<type='N' input='M'>	<type='P' input='G'>

Tabella 11

Assegnazione di risorse IOG per i giovani al di fuori delle regioni di livello NUTS 2 ammissibili

Non applicabile - Omissis



4. SINTESI DELLE VALUTAZIONI (articolo 50, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Valutazione Carta Acquisti Sperimentale

Nel 2016 è stato completato il Rapporto di Valutazione della Sperimentazione del SIA, “Carta Acquisti Sperimentale”, attuata nelle 12 città più grandi, che ha costituito una fonte informativa fondamentale per l’attuazione del SIA sull’intero territorio nazionale.

L’obiettivo principale della valutazione è stato analizzare le modalità di attuazione della sperimentazione, individuando gli snodi critici e i fattori di efficacia, per apportare gli eventuali aggiustamenti necessari in vista dell’estensione della misura all’intero territorio nazionale. Per verificare il processo di attuazione della misura sono state indagate le specifiche modalità utilizzate da ciascuna amministrazione comunale, in termini di: risorse umane impiegate, costi sostenuti, modalità di organizzazione della rete dei servizi e modalità di interazione con il Soggetto Attuatore (Inps). Inoltre, coerentemente con quanto indicato nel Piano di valutazione, è stata osservata la capacità della misura di influenzare il sistema dei servizi sociali metropolitani, producendo soluzioni organizzative innovative. Il rapporto, rappresenta il primo tentativo di ricostruzione completa delle modalità attraverso cui la Carta Acquisti Sperimentale è stata implementata nell’insieme delle amministrazioni coinvolte. Nella valutazione si è tenuto conto dell’intero impianto della misura e l’analisi si è focalizzata su aspetti che verificano l’andamento del processo di implementazione della misura, dal suo disegno alla sua attuazione, attraverso una osservazione diretta realizzata tramite interviste e focus group effettuati sui territori. Il rapporto esamina, attraverso un’indagine di tipo qualitativo, il processo di implementazione della misura in 11 delle 12 città metropolitane coinvolte nella sperimentazione, focalizzando l’attenzione sui diversi ‘punti di vista’ dei soggetti coinvolti a vario titolo nella sua attuazione. Si tratta dunque di un’attività di valutazione ex post del processo di implementazione di un intervento di policy localizzato in aree metropolitane che, in linea con altri lavori di analisi e valutazione di misure e programmi simili in altri contesti territoriali, considera di fondamentale importanza l’ascolto degli attori dell’intervento.

Tra le principali indicazioni emerse si sottolineano:

- la necessità di restituire centralità ai servizi sociali nella scelta delle famiglie da orientare alla presa in carico (assessment);
- la necessità di integrare le équipe multidisciplinari con la componente lavoro (Centri per l’impiego) per le famiglie che necessitano esclusivamente di un orientamento formativo e/o di un inserimento lavorativo;
- la necessità di un investimento anche finanziario nella formazione, arricchendo i percorsi di attivazione, rinforzando gli stessi servizi in termini di personale e risorse amministrative e organizzative, procedendo alla formalizzazione delle pratiche di collaborazione in essere tra istituzioni;
- la necessità di semplificare l’iter della domanda di ammissione al beneficio, non prevedendo in particolare alcuna barriera occupazionale (precedenti esperienze di lavoro) nella selezione dei destinatari,
- l’importanza dei sistemi informativi e della loro utilizzabilità già nella fase iniziale di attuazione della policy;



- l'importanza dell'assetto amministrativo e delle caratteristiche socio-economiche del territorio di riferimento, soprattutto nell'implementazione di interventi molto contestualizzati e della sua analisi preventiva all'attuazione di una policy;
- l'importanza dell'opportunità di creare una cabina di regia ad hoc per il coordinamento dell'intervento;
- la necessità di una dotazione finanziaria adeguata anche per il finanziamento della valutazione dell'intervento stesso.

E' emersa inoltre come istanza necessaria la **necessità di creare una forte governance centrale** con funzioni di presidio e coordinamento anche in considerazione di una misura che per sua natura vede il coinvolgimento di un numero elevato di attori istituzionali con ruoli e competenze ben definite e che a volte potrebbero esser confliggenti. La costituzione di una cabina di regia ad hoc permetterebbe di gestire e ottimizzare, in particolare, i numerosi flussi comunicativi che si attivano tra i diversi soggetti istituzionali coinvolti. Le attività propedeutiche all'avvio del SIA nei mesi precedenti l'uscita del Decreto istitutivo hanno dimostrato da parte del MLPS attenzione a tali aspetti, con un grande sforzo di coordinamento di un largo partenariato attraverso la costituzione specifica di un **Tavolo dei responsabili della programmazione sociale**.

Molte delle principali indicazioni sono state recepite nel Decreto istitutivo del SIA, il quale modifica l'impianto attuativo della sperimentazione rispetto ad elementi sostanziali quali ad esempio il requisito lavorativo, dimostrando l'importanza della esperienza della Carta Acquisti Sperimentale quale elemento propedeutico ad una attuazione efficace ed efficiente del SIA. Si è inoltre lavorato alla omogeneizzazione e pulizia dei micro dati sui destinatari finali, raccolti a livello territoriale attraverso la somministrazione di questionari in ingresso e in uscita dalla misura nonché attraverso le domande di accesso e i progetti personalizzati, al fine di consentire la successiva valutazione degli effetti della sperimentazione.

5. INFORMAZIONI SULL'ATTUAZIONE DELL'INIZIATIVA A FAVORE DELL'OCCUPAZIONE GIOVANILE (articolo 19, paragrafi 2 e 4, del regolamento (UE) n. 1304/2013)

Non pertinente.

6. ASPETTI CHE INCIDONO SUI RISULTATI DEL PROGRAMMA E MISURE ADOTTATE (articolo 50, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1303/2013)

L'attuazione del programma, come illustrato nella sezione 2, è fortemente connessa al rilevante processo di riforma che sta interessando l'intero perimetro delle politiche sociali, con particolare riferimento a quelle rivolte alle famiglie in condizioni di povertà. Le attività del programma, sia nella componente di interventi diretti alle persone che in riferimento alle azioni di sistema, supportano questo processo ma al tempo stesso ne sono condizionate, tanto nei tempi quanto nella modalità di attuazione. Si intende per tanto dare conto della evoluzione del quadro normativo di riferimento. La Legge di Stabilità 2016 ha previsto l'istituzione di un Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione, al quale sono state assegnate risorse per un totale di 600 milioni di euro per l'anno 2016 e di 1 miliardo dal 2017; il fondo è stato successivamente incrementato e a decorrere dal 2018 avrà una disponibilità di oltre 1 miliardo e 700 milioni di euro destinata al finanziamento di un Piano nazionale di lotta alla povertà e all'esclusione sociale e specificatamente all'introduzione di una misura unica



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

nazionale di contrasto alla povertà assoluta. Con il Decreto interministeriale del 26 maggio 2016 (pubblicato sulla gazzetta Ufficiale n. 166 del 18 luglio 2016) il Sostegno per l'Inclusione Attiva, già sperimentato nelle città più grandi del Paese, è stato completamente ridisegnato ed esteso a tutto il territorio nazionale, consentendo la presentazione delle domande di accesso al beneficio a decorrere dal 2 settembre 2016. La definizione di tale decreto, ha tenuto conto tanto del confronto partenariale nell'ambito del citato tavolo dei programmatori attuativi, quanto della valutazione del processo di implementazione della sperimentazione del SIA, entrambi realizzati nell'ambito del PON. Nel medesimo periodo è stata supportata la definizione del disegno di legge (A.C. 3594) per il contrasto alla povertà presentato l'8 febbraio 2016 recante una delega al governo in tema di norme relative al contrasto alla povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali, approvato a conclusione dell'iter parlamentare in data 9 marzo 2017. La Legge introdurrà per la prima volta a livello nazionale, continuando l'esperienza del SIA, una misura strutturale di contrasto alla povertà, ovvero il REI Reddito d'Inclusione, basata sul principio di inclusione attiva, superando la logica assistenziale, individuando modelli appropriati di intervento per le fasce più deboli, promuovendo, attraverso azioni di sistema e progetti pilota, modelli innovativi di intervento sociale, anche nell'ottica di ripensare il modello organizzativo dei servizi, garantendo adeguate professionalità e rafforzando la capacità di operare in rete con altri soggetti pubblici, privati e del terzo settore per garantire una presa in carico integrata e multidimensionale delle persone in condizione di bisogno arrivando a garantire in tutto il territorio nazionale i livelli essenziali delle prestazioni nell'ambito dei principi della legge 328/2000. Il Reddito di inclusione, di cui il SIA rappresenta una misura ponte, sarà operativo presumibilmente dalla fine del 2017 previa definizione dei Decreti Ministeriali di attuazione della Legge delega. La misura avrà criteri d'accesso diversi dal SIA con un beneficio economico proporzionale alla differenza tra il reddito familiare e una soglia che è anche la soglia reddituale d'accesso. Inoltre nel Memorandum per l'attuazione della legge delega contro la povertà firmato dal Governo con l'Alleanza per la povertà, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali si è impegnato ad introdurre nel Fondo per la lotta alla povertà una linea di finanziamento strutturale per i servizi: una quota del Fondo pertanto (non meno del 15% di esso) andrà ai territori per finanziare il rafforzamento dei servizi sociali del REI in questo affiancandosi a quanto già programmato dal PON Inclusione. Contemporaneamente alla definizione della legge delega, nel corso del 2016 al fine di utilizzare le maggiori risorse che si sono rese disponibili per il 2017 a valere sul Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione, sono stati rivisti i criteri di accesso al SIA, diventati operativi a decorrere dal 30 aprile 2017, con l'approvazione del Decreto Interministeriale 16 marzo 2017.

L'evoluzione continua del quadro normativo, nonché la complessità insita nell'attribuzione costituzionale delle competenze in materia di politiche sociali, richiedono una governance complessa del programma, ma al tempo stesso consentono una sua ricaduta che va ben oltre le azioni finanziate proprio per il suo legame con l'intero assetto delle politiche ordinarie in materia.

7. SINTESI PUBBLICA (articolo 50, paragrafo 9, del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Vedi allegato.



8. RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI (articolo 46 del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Non pertinente.

9. AZIONI ATTUATE PER OTTEMPERARE ALLE CONDIZIONALITÀ EX ANTE (articolo 50, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Con riferimento all'Obiettivo Tematico 9.1, la condizionalità ex ante "Esistenza di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione", risulta soddisfatta. L'ultima scadenza fissata per la chiusura del processo di soddisfacimento dei criteri non soddisfatti riferiti alla condizionalità tematica T. 9.1 era quella del 30 giugno 2016, data entro la quale è stata definita l'attuazione dell'azione di Definizione del Piano strategico per la riduzione della povertà riferita al criterio 1 Disponibilità di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva.

La condizionalità risulta soddisfatta con gli adempimenti derivanti dal testo della Legge di stabilità 2016 che, al fine di garantire l'attuazione di un Piano nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, prevedeva per la prima volta in Italia, l'istituzione presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 'Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale', con l'assegnazione di un ammontare finanziario pari a 600 milioni di euro, per il 2016; per il 2017 lo stesso Fondo avrà una disponibilità di oltre 1 miliardo 750 milioni di euro destinato al finanziamento di un Piano nazionale di lotta alla povertà e all'esclusione sociale e specificatamente all'introduzione di una misura unica nazionale di contrasto alla povertà assoluta. Con la registrazione n.1-2570 da parte della Corte dei Conti in data 15 giugno 2016 del Decreto sull'Avvio del Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA) firmato, nella sua versione definitiva dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dal Ministero dell'Economia, in data 26 maggio 2016, si dà concretamente attuazione a quanto previsto dall'art.1, comma 387, lettera a) della Legge n.208 del 28 dicembre 2015 (Legge di Stabilità 2016). Il Decreto, pubblicato il 18 luglio 2016 in Gazzetta Ufficiale, ha fornito la possibilità ai potenziali destinatari presenti nel territorio nazionale di presentare domanda di accesso ai benefici previsti a partire dai 45 giorni dalla pubblicazione dello stesso e quindi a partire dal 2 settembre 2016. Con nota del 19 settembre 2016 Ares (2016) 5436854 la Commissione Europea ha comunicato il soddisfacimento della condizionalità tematica 9.1.

La Condizionalità ex ante G.4 "Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE", è di carattere generale e non di competenza dell'AdG.

Con riferimento alla Condizionalità ex-ante G.7, "Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto di programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto", a seguito dell'invio di un documento in data 28 dicembre 2016 integrato successivamente in data 17 gennaio 2017 indicante la nota metodologica per l'individuazione della Proxy per la quantificazione del valore baseline dell'indicatore di risultato del PON Inclusione per il SIA, la Commissione Europea con nota



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

dell'8 marzo 2017 Ares (2017) 222090 ha ritenuto, a seguito della valutazione effettuata che la condizionalità ex-ante G7 fosse soddisfatta.

10. PROGRESSI COMPIUTI NELLA PREPARAZIONE E NELL'ATTUAZIONE DI GRANDI PROGETTI E DI PIANI D'AZIONE COMUNI (articolo 101, lettera h), e articolo 111, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Non pertinente.



PARTE B

RENDICONTAZIONE DA PRESENTARE NEGLI ANNI 2017 E 2019 E RELAZIONE DI ATTUAZIONE FINALE

(Articolo 50, paragrafo 4, e articolo 111, paragrafi 3 e 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013)

11. VALUTAZIONE DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO (articolo 50, paragrafo 4, e articolo 111, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013)

11.1 Informazioni nella parte A e conseguimento degli obiettivi del programma (articolo 50, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013)

PER CIASCUN ASSE PRIORITARIO: valutare le informazioni soprariportate e i progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi del programma, compreso il contributo dei Fondi strutturali e d'investimento europei alle variazioni di valore degli indicatori di risultato, se sono disponibili prove risultanti dalle valutazioni

ASSI 1 e 2

Il PON Inclusionione si iscrive in un contesto di profonde riforme strutturali delle politiche di contrasto alla povertà in Italia, e ne costituisce uno strumento chiave. Infatti, negli ultimi due anni la creazione di uno strumento di contrasto alla povertà (reddito minimo) ha avuto un'importantissima accelerazione, in linea con le Raccomandazioni al Paese fatte dall'UE nell'ambito del Semestre europeo e anche in adempienza agli obblighi posti dalla condizionalità ex ante 9.1. Tale accelerazione è stata articolata in fasi successive. Innanzitutto, con il Decreto interministeriale del 26 maggio 2016 (pubblicato sulla gazzetta Ufficiale n. 166 del 18 luglio 2016) il Sostegno per l'Inclusionione Attiva (SIA), già sperimentato nelle 12 città più grandi del Paese, è stato completamente ridisegnato ed esteso a tutto il territorio nazionale. Il decreto è stato adottato nelle more della definizione del disegno di legge delega approvato il 9 marzo 2017 in materia di povertà che introdurrà nel nostro ordinamento, per la prima volta, una misura universale di sostegno per le persone in condizione di bisogno economico – il cd. Reddito di inclusionione, secondo la denominazione assunta nel testo approvato in prima lettura alla Camera il 14 luglio 2016. Il SIA è stato quindi rilanciato (per mezzo dell'articolo 1, comma 387, lettera a), della legge di stabilità 2016) come misura "ponte" verso il Reddito di inclusionione, anticipandone alcuni contenuti essenziali; un "ponte" esteso anche al 2017, visto che il disegno di legge delega non è stato approvato entro il 2016 e che con la legge di bilancio (articolo 1, comma 239, della legge n. 232 del 2016) è stato previsto un rafforzamento del SIA nell'anno corrente tramite l'adozione di nuovi criteri d'accesso.

Dal 2 settembre 2016 i cittadini in possesso dei requisiti hanno iniziato a presentare la richiesta per il SIA. Si tratta di un sostegno economico condizionato all'attivazione di percorsi verso l'autonomia, sostenuti da servizi personalizzati e da una rete integrata di interventi individuati dai servizi sociali in rete con i servizi per l'impiego, i servizi sanitari, le scuole e con i soggetti del terzo settore e di tutta la comunità. Le risorse destinate nel 2016 alla misura ammontavano a 750 milioni di euro su base annua, nel 2017, parte delle risorse non utilizzate potranno essere riutilizzate tenuto conto del fatto che la partenza del SIA 2016 è avvenuta nell'ultima parte dell'anno; il nuovo decreto pubblicato il 29 aprile 2017, che ha ridefinito i criteri di accesso al SIA, in attuazione del citato articolo 1, comma 239, della legge 11



dicembre 2016, n. 232, potrà così contare su oltre 1,6 miliardi di euro, dei quali 1,18 stanziati con le due ultime manovre finanziarie.

Il sostegno economico previsto dal SIA è condizionato all'attivazione di percorsi verso l'autonomia, sostenuti da servizi personalizzati e da una rete integrata di interventi individuati dai servizi sociali in rete con i servizi per l'impiego, i servizi sanitari, le scuole e con i soggetti del terzo settore e di tutta la comunità. Il Programma Operativo Nazionale "Inclusione" è sostanzialmente volto al rafforzamento delle misure di attivazione. La gran parte delle risorse del PON, circa l'85% dell'intero ammontare pari a 1 miliardo di euro per il ciclo di programmazione 2014- 2020 pari alla somma dei finanziamenti previsti dall'Asse 1 e 2, destinata alla realizzazione dell'obiettivo specifico 9.1, è stata ripartita nei territori per rafforzare i percorsi di accompagnamento, di attivazione e di reinserimento lavorativo dei nuclei familiari beneficiari del SIA

Con l'Avviso pubblico n. 3/2016, pubblicato il 3 agosto 2016, che prevede una dotazione finanziaria complessiva triennale di Euro 486.943.523,00 ripartita in base criteri demografici tra Ambiti Territoriali, è stata data la possibilità agli Ambiti Territoriali di presentare, entro il 31/12/2016, progetti finalizzati all'attuazione del Sostegno per l'inclusione attiva (SIA). Il 15 febbraio si è chiuso il termine per presentare le proposte progettuali finalizzate a definire gli interventi destinati ai beneficiari del SIA (Sostegno per l'inclusione attiva) e al rafforzamento dei servizi loro dedicati, da realizzare su base triennale dagli Enti locali, coordinati a livello di Ambiti territoriali, grazie alle risorse del PON Inclusione. Complessivamente sono stati presentati 596 progetti, che assegnano più del 99% delle risorse impegnate (va sottolineato che per l'Abruzzo, a causa dell'emergenza determinata dagli eventi sismici, la scadenza è stata prorogata al 1 marzo 2017). Con Decreto Direttoriale n. 305/2016 del 10.11. 2016 sono state istituite 2 Commissioni di Valutazione, una per le Regioni più sviluppate e una per le Regioni meno sviluppate e in transizione, che hanno iniziato la loro attività di valutazione delle proposte progettuali presentate a partire dal 1 settembre 2016. La fase di valutazione è stata particolarmente complessa per la numerosità dei progetti pervenuti, e per la difficoltà di molti ambiti a progettare in ambito FSE. Sono state prodotte 307 richieste di integrazioni che hanno comportato un vero e proprio accompagnamento nella fase progettuale agli Ambiti Territoriali, malgrado l'assenza di assistenza tecnica a causa della mancata aggiudicazione della gara Consip per l'acquisizione dei servizi di assistenza tecnica. Ad oggi la fase di valutazione può considerarsi conclusa.

Da una prima analisi fin qui effettuata e dal costante confronto con il partenariato istituzionale è emerso come il programma abbia influenzato il sistema dei servizi sociali metropolitani e stia influenzando la generale organizzazione territoriale dei servizi sulla base di rinnovati indirizzi regionali, producendo soluzioni organizzative specifiche ed elementi innovativi; è stata condivisa con il partenariato istituzionale coinvolto nell'attuazione della misura l'opinione che l'introduzione del Sostegno all'Inclusione Attiva ha avuto il merito di introdurre un cambiamento di approccio nelle politiche sociali, mettendo la rete dei servizi sociali al centro di un servizio complesso. Ciò è stato determinato in virtù anche di una intensa attività di lavoro partenariale che è anche la naturale conseguenza di una governance in materia di politiche sociali assai complessa. La riforma del 2001 ha costituzionalizzato la nozione di "livelli essenziali delle prestazioni", inserendola proprio nella disposizione relativa al riparto delle competenze legislative tra Stato e Regioni (laddove, per la prima volta, si parla espressamente di diritti sociali), ma anche nell'art. 119 comma 5 Cost., allorché, nell'affermare l'autonomia finanziaria e tributaria delle Regioni (e degli enti locali) si dispone che lo Stato possa stanziare finanziamenti particolari affinché lo richieda la garanzia dei predetti livelli. Nella governance hanno un ruolo decisivo i Comuni che ai sensi dell'art. 6, legge 328/2000,



sono titolari delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale e concorrono alla programmazione regionale. Il partenariato che è stato condotto, quindi, si è reso necessario sia per dettato costituzionale sia per condividere totalmente una misura che nei fatti comporterà un totale riassetto dei servizi sociali territoriali nell'ottica di una gestione associata del sistema locale dei servizi sociali erogando le relative prestazioni ai cittadini.

La veloce evoluzione del panorama delle politiche ordinarie che il PON è chiamato a sostenere e con cui si deve concordare, e la necessità di una profonda concertazione con il partenariato territoriale per assicurare una condivisione del processo che assicuri la partecipazione attiva degli attori principali delle politiche, hanno richiesto un notevole lavoro di predisposizione degli strumenti di attuazione. Sono state approvate le **Linee di indirizzo relative al modello di predisposizione e attuazione dei progetti di presa in carico del SIA**, definitivamente approvate in Conferenza Unificata l'11 febbraio 2016, e che sono alla

Sono state definite le **Linee di indirizzo sulla grave emarginazione adulta in Italia**, approvate in Conferenza Unificata il 5 novembre 2015, che rappresentano il quadro di riferimento comune per mettere a sistema interventi più strutturati a favore di categorie estremamente disagiate, nonché in particolare per gli interventi e servizi di supporto e accompagnamento delle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia, realizzate dai territori a valere sulle risorse del programma.

Con riferimento all'obiettivo specifico 9.5 prevista negli Assi 1 e 2 nell'attuale periodo di programmazione dei fondi comunitari (2014-20, con possibilità di spesa fino al 2023), sono stati previsti circa 100 milioni di euro di finanziamento (50 milioni dal PON Inclusionione + 50 milioni dal FEAD) da destinare agli interventi di contrasto alla marginalità estrema. I progetti finanziati dovranno essere conformi alle *Linee guida sulla grave emarginazione adulta*, e saranno finanziati attraverso due successivi Avvisi. Il primo Avviso non competitivo è stato pubblicato sul sito del Ministero del lavoro il 4 ottobre 2016 e finanzierà i progetti da realizzare nel periodo 2016-2019. Le risorse stanziare in questa prima fase ammontano complessivamente a 50 milioni di euro (25 milioni a valere sul PON Inclusionione assi 1 e 2, e 25 milioni a valere sul PO I FEAD) e sono state ripartite tra gli Enti territoriali (Città metropolitane, grandi Comuni e Ambiti territoriali) che presentano una concentrazione del fenomeno particolarmente rilevante, come rilevato dalla Indagine di follow up sulla grave emarginazione adulta in Italia. L'avviso prevedeva per la parte riferibile al PON Inclusionione che le proposte progettuali fossero definite con riferimento alle azioni finalizzate alla riduzione della marginalità estrema nelle aree urbane attraverso il potenziamento dei servizi rivolti alle persone senza dimora (per il pronto intervento sociale ma anche per il sostegno delle persone con particolari fragilità nel percorso verso l'autonomia). Alla chiusura dell'Avviso, il 15/02/2017 sono pervenute 29 proposte progettuali provenienti da tutte le regioni e città metropolitane che sono attualmente in fase di valutazione da parte di 2 Commissioni appositamente istituiti con D.D. n°123 del 12/04/2017.

ASSE 3

L'Asse 3 è finalizzato a sostenere progetti per la promozione dell'inclusione sociale e per combattere la povertà e ogni discriminazione. In particolare l'asse è dedicato a supportare la definizione di sistemi e modelli appropriati per l'intervento sociale.

La declinazione degli obiettivi tematici e specifici e delle priorità di investimento mira a definire, attraverso azioni di sistema e progetti pilota, modelli di intervento rivolti ad un'ampia gamma di situazioni di disagio e a proporre azioni innovative volte a migliorare



l'occupabilità e ad affrontare le diverse cause di disagio socio-economico, con l'obiettivo di assicurare la piena inclusione delle persone che vivono situazioni di disagio e rendere omogenee le possibilità di accesso ai servizi.

Nello specifico, l'Asse 3 del PON Inclusione definisce i seguenti obiettivi:

Obiettivo tematico / priorità d'investimento / obiettivo specifico

9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità

9.1 - Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale

9.2 - Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili.

9.7 - Rafforzamento dell'economia sociale.

9ii - L'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate quali i Rom

9.5 - Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti in coerenza con la strategia nazionale di inclusione

9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale.

Infine è stata prevista la linea 9.3 - Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali. In questo contesto sono previste azioni finalizzate a supportare l'implementazione del sistema informativo dei servizi sociali e del casellario dell'assistenza. Al riguardo, quale attività propedeutica, è stata attivata in collaborazione con la Funzione pubblica e con le Regioni una specifica Area di lavoro comune per l'identificazione degli interventi necessari, anche a valere sull'Asse 2 dedicato al rafforzamento dei sistemi informativi.

L'Autorità di Gestione ha promosso un lavoro di interlocuzione con diverse amministrazioni competenti per identificare e sviluppare progettualità idonee a concorrere al raggiungimento degli obiettivi. Sono state quindi individuate, attraverso convenzioni ad hoc, altre amministrazioni che, in qualità di beneficiarie o di organismi intermedi, intervengono nella implementazione dell'Asse 3.

In particolare, per la priorità di investimento 9i, "L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità" sono state individuate le seguenti linee programmatiche e progettualità:

- 9.1.2 Servizi sociali innovativi di sostegno a persone oggetto di discriminazione (donne vittime di violenza e tratta); diffusione e scambio di best practices relativi ai servizi per la famiglia (reti centri territoriali per la famiglia). In merito alla diffusione e scambio di best practices relativi ai servizi per la famiglia, l'Autorità di gestione il 20 gennaio 2017 ha stipulato una convenzione con il Dipartimento per la Famiglia della Presidenza del consiglio dei Ministri per un valore di 15 Milioni di euro per un intervento volto a promuovere servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione. Il progetto prevede inoltre la realizzazione di attività di diffusione e scambio di best practices relativi ai servizi per la famiglia ispirati anche al modello della "sussidiarietà circolare" [es. adozione sociale,



tutoraggio, mediazione familiare e culturale, “centri territoriali per la famiglia”, prevenzione dell’abuso e del maltrattamento intra-familiare, e della violenza]. Al momento l’AdG sta interloquendo con il Dipartimento per la definizione di un piano di attività efficace e coerente con gli obiettivi individuati.

- 9.2.3 “Progetti integrati di inclusione attiva rivolti alle vittime di violenza, di tratta e grave sfruttamento, ai minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età, ai beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria ed alle persone a rischio di discriminazione”. In questo ambito, l’Autorità di gestione ha stipulato il 17 gennaio 2017 una Convenzione con la Direzione Generale Immigrazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per un valore di 7 milioni di euro, per la realizzazione del progetto “Inserimento socio lavorativo di migranti beneficiari di protezione internazionale ed umanitaria”, volto a favorire il rafforzamento dell’autonomia e l’inserimento socio-lavorativo di gruppi vulnerabili di migranti attraverso la realizzazione di percorsi integrati di politica attiva costituiti da “doti individuali di inserimento socio-lavorativo” per la costruzione di percorsi individualizzati finalizzati a qualificare le competenze e a favorire l’inserimento anche occupazionale, nonché a sostenere percorsi di autonomia dei migranti beneficiari di protezione internazionale. Si prevede di raggiungere 2000 titolari di protezione. Inoltre, con l’obiettivo di rafforzare le potenzialità, le aspirazioni e le risorse individuali dei titolari di protezione internazionale, il progetto prevede anche la realizzazione di percorsi di formazione destinati agli operatori del Sistema di accoglienza sui metodi di redazione e costruzione del bilancio delle competenze, nonché sugli strumenti di orientamento e accompagnamento al lavoro.

In considerazione dei compiti istituzionalmente affidati all’UNAR, l’Autorità di gestione ha sviluppato con questo ufficio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, un’ampia progettualità che investe diversi obiettivi degli Assi 3 e 4. Con la Convenzione firmata il 16 aprile 2016, sono stati assegnati all’UNAR € 23.400.000, di cui € 3.000.000 per l’Obiettivo specifico 9.2 “Incremento dell’occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili” e € 14.400.000 per l’Obiettivo specifico 9.5 “Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti in coerenza con la strategia nazionale di inclusione”. Il resto delle risorse sono destinate all’Asse IV. L’Obiettivo 9.2 prevede la realizzazione di azioni afferenti alla già citata linea 9.2.3e prevede interventi in favore delle persone a rischio di discriminazione per orientamento sessuale e identità di genere, per favorirne l’occupabilità e l’imprenditoria individuale e per contrastare le cause della discriminazione sui luoghi di lavoro, in collaborazione con le associazioni sindacali e datoriali; è inoltre prevista la sperimentazione di servizi integrati per l’orientamento e la ricerca del lavoro dedicati ai soggetti a rischio di discriminazione che siano in grado di offrire informazione, orientamento personalizzato, supporto al riconoscimento delle competenze, alla pianificazione della carriera e alla ricerca del lavoro, assistenza legale e psicologica per la prevenzione e la rimozione delle discriminazioni sul lavoro.

Per l’obiettivo 9.5, il progetto si declina in una serie di azioni, progetti pilota e modellizzazioni sintetizzate nelle seguenti linee di intervento:

9.5.1 Contrasto dell’abbandono scolastico, scolarizzazione e pre-scolarizzazione;

9.5.2 Interventi infrastrutturali su prevenzione sanitaria e accessibilità;

9.5.3 Sperimentazione e sviluppo servizi di prevenzione sanitaria e dell’accessibilità;



9.5.4. Interventi di presa in carico globale, mediazione sociale e educativa familiare, risoluzione dei conflitti;

9.5.5. Inserimento lavorativo sul modello del Programma Acceder, sperimentato con grande successo in Spagna.

Tutta la progettualità relativa all'obiettivo specifico 9.7 è stata demandata alla Direzione Generale del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, in qualità di organismo intermedio, a seguito della stipula di una Convenzione in data 12 giugno 2015 per un importo complessivo di 11.200.000 euro, di cui 10.500.000 Euro per l'Asse 3 ed il restante per l'Asse 4.

Le azioni di sistema a sostegno dell'obiettivo specifico 9.7 "rafforzamento dell'economia sociale" includono due linee di azione.

Linea 9.7.1 Promozione di progetti e di partenariati tra pubblico, privato e privato sociale finalizzati all'innovazione sociale, alla responsabilità sociale di impresa e allo sviluppo del welfare community:

- informazione e formazione degli operatori delle amministrazioni pubbliche locali sulle modalità di gestione di progetti in partenariato ad impatto sociale;
- azioni di formazione e diffusione sui contenuti e strumenti della riforma del terzo settore incluso il fondo per l'imprenditoria sociale rivolto ai soggetti della P.A., degli organismi del terzo settore, agli imprenditori sociali e alle imprese for profit;
- promozione di progetti gestiti da partenariati pubblico, privato e privato sociale ad impatto sociale nell'ambito dei servizi di welfare;
- studi, ricerche, scambio e diffusione buone prassi inerenti: i modelli di gestione in partenariato di progetti di inclusione sociale.

Linea 9.7.2 Promozione dell'inclusione sociale da realizzarsi nell'ambito della Responsabilità sociale d'impresa:

- promozione di progetti interregionali finalizzati alla sperimentazione di nuove pratiche di Responsabilità Sociale di Impresa, sulla base della piattaforma degli indicatori già condivisa tra Amministrazioni centrali e regionali;
- studi, analisi e diffusione buone prassi inerenti le correlazioni tra RSI e sviluppo della competitività aziendale anche ai fini dell'inclusione socio-lavorativa.

ASSE 4

Con riferimento all'Asse 4, obiettivo specifico 11.1 sono stati previsti euro 5.074.117,00 a favore di ISFOL per il finanziamento di un Progetto finalizzato a supportare l'ADG con attività di monitoraggio, valutazione e governance del Pon Inclusion, e supporto statistico-metodologico alle attività di monitoraggio e analisi delle politiche. Sempre a valere sul medesimo obiettivo, un ulteriore finanziamento di euro 1.700.000,00 andrà a finanziare la Convenzione con UNAR, per l'intero periodo di programmazione per azioni pilota ed azioni di sistema per l'integrazione e l'interoperabilità delle fonti statistiche e delle basi informative degli Enti regionali e locali inerenti il monitoraggio dei casi di discriminazione. Per quanto concerne l'obiettivo specifico 11.3 è stata impegnata la somma di euro 3.400.000,00 a valere sulla medesima Convenzione con UNAR per il finanziamento di Azioni volte al rafforzamento delle competenze degli operatori dei servizi sociali pubblici e privati in materia di presa in carico ed inclusione socio-economica dei soggetti vulnerabili e a rischio di discriminazione, con particolare riferimento alle forme di discriminazione multipla ed una ulteriore somma di



euro 700.000,00 a valere sulla Convenzione con la DG del Terzo Settore e della Responsabilità Sociale delle Imprese, per l'intero periodo di programmazione. Azioni di sviluppo e rafforzamento della collaborazione in rete interistituzionale e di coinvolgimento degli stakeholders, con particolare riferimento ai servizi sociali, ai servizi per l'impiego, ai servizi per la tutela della salute, alle istituzioni scolastiche e formative nonché azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders ed azioni di diffusione, sensibilizzazione e formazione ai fini della considerazione degli aspetti sociali negli appalti pubblici, affidate in Convenzione alla Direzione Generale per il Terzo Settore e della responsabilità sociale delle imprese, in qualità di Organismo Intermedio, per tutta la durata della programmazione. Sono state inoltre realizzate attività nell'ambito del coordinamento del comitato di pilotaggio OT11 OT2 che hanno riguardato la definizione di modelli di collaborazione in rete interistituzionale (sociale, lavoro, salute, istruzione) e coinvolgimento del Terzo Settore, con particolare riferimento alla co-progettazione di interventi ad impatto sociale in partenariato con le imprese no profit e le amministrazioni pubbliche locali, nonché l'interscambio tra sistemi informativi in ambito di inclusione sociale, a supporto dell'implementazione del Sistema Informativo dei Servizi e delle prestazioni Sociali.

ASSE 5

La Direzione Generale per l'Inclusione e le Politiche Sociali, titolare del PON Inclusione nell'ambito del ciclo di programmazione comunitaria 2014-2020, ha proceduto, fino ad oggi, ad acquisti di servizi con procedure di evidenza pubblica a valere sull'Asse 5 del Programma.

Di seguito, la rappresentazione dei predetti acquisti.

Affidamento di servizi complementari, ex art. 57, comma 5, lettera a), del D.Lgs. n. 163/2006, al contratto stipulato in data 31 marzo 2014, rep. ML n. 295/2014, avente ad oggetto la fornitura di servizio di assistenza tecnico-procedurale ed assistenza tecnico-informatica al Ministero del Lavoro – DG PASLF nell'ambito dei Programmi FSE – Servizi complementari a beneficio della Direzione Generale per l'Inclusione e le Politiche Sociali in ambito PON "Inclusione" FSE e PO I FEAD 2014-2020. Importo: 257.000, 00 IVA esclusa. L'affidamento del nuovo contratto per servizi complementari è avvenuto all'esito e in attuazione del "*Protocollo d'intesa per il riuso di software applicativo e la regolazione di operazioni connesse*", stipulato tra la Direzione Generale per l'Inclusione e le Politiche Sociali (DG Inclusione) e la Direzione Generale per le Politiche Attive, i Servizi per il Lavoro e la Formazione (DG PASLF), con cui quest'ultima, per ragioni di economicità della spesa e di efficacia dell'azione amministrativa, ha concesso alla DG Inclusione, a tempo indeterminato e a titolo gratuito e non esclusivo, il diritto di utilizzare il Programma denominato SIGMA 2007-2013 (Sistema Informativo, Gestione, Monitoraggio e Audit), comprensivo di eventuali successive nuove release ed integrazioni.

Affidamento, ai sensi dell'art. 55, comma 5, del D.Lgs. n. 163/2006, del servizio integrato comprensivo di servizi legali, formativi e di assistenza tecnico-gestionale al MLPS - Lotto funzionale n. 2 in favore della Direzione Generale per l'Inclusione e le Politiche Sociali in ambito PON "Inclusione" FSE e PO I FEAD 2014-2020, all'esito e in attuazione di un protocollo d'intesa tra la DG Inclusione e la DG PASLF. Importo: 313.425,00 IVA esclusa.

Affidamento, ai sensi degli artt. 35, comma 1, lettera b) e 36, comma 2, lettera b), del D.Lgs n. 50/2016, dei servizi di supporto specialistico e assistenza tecnica alle Autorità di Gestione e Certificazione, istituite presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per l'Inclusione e le Politiche Sociali, per l'attuazione del PON "Inclusione" FSE 2014-2020. Importo: 102.180,30 IVA esclusa.



In proposito, si precisa che la DG Inclusione, al momento dell'adozione della determinazione amministrativa, ha ritenuto di doversi avvalere, per l'affidamento dei servizi, della "Gara per l'erogazione di supporto specialistico e assistenza tecnica alle Autorità di Gestione e di Certificazione istituite presso le Amministrazioni titolari dei Programmi di sviluppo cofinanziati dai fondi strutturali dell'Unione Europea per l'attuazione dei Programmi Operativi 2014-2020", il cui bando è stato pubblicato da Consip S.p.A. in data 21 dicembre 2015, ID 1698 e che ad oggi non è stata ancora aggiudicata.

Nelle more di tale aggiudicazione e, quindi, in attesa dell'acquisizione dei servizi, di cui trattasi, mediante la stipula del contratto di fornitura tra la DG Inclusione e l'operatore economico aggiudicatario della gara indetta dalla Consip S.p.A., la Direzione ha espletato ed aggiudicato un'autonoma procedura di acquisto di servizi di supporto specialistico e assistenza tecnica diretta alla stipula di un contratto, sottoposto alla condizione risolutiva della disponibilità della Convenzione CONSIP ex art. 26 della L. n. 488/1999 (o di altro strumento di acquisto Consip utile) ed avente durata strettamente necessaria a garantire alla Direzione l'esercizio dei compiti derivanti dalle competenze e responsabilità nell'ambito degli interventi finanziati dal PON FSE 2014-2020.

Procedura negoziata ex art. 36 del D.Lgs. n. 50/2016 per l'erogazione dei servizi di ideazione, progettazione e realizzazione del logo e della linea grafica del PON "Inclusione" FSE 2014-2020, nonché di due prodotti editoriali quali il manuale d'uso ed una brochure. Importo: 15.000,00 IVA esclusa.

L'anzidetta procedura di gara sotto soglia, esperita tramite il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA) previa richiesta di offerta (RdO) all'unico operatore economico offerente, si è conclusa senza aggiudicazione dell'appalto, ai sensi dell'art. 95, comma 12, del D.Lgs. n. 50/2016.

11.2. Azioni specifiche adottate per promuovere la parità fra uomini e donne e prevenire la discriminazione, in particolare l'accessibilità per le persone con disabilità, e i dispositivi attuati per garantire l'integrazione della prospettiva di genere nei programmi operativi e nelle operazioni (articolo 50, paragrafo 4, e articolo 111, paragrafo 4, secondo comma, lettera e), del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Valutare l'attuazione di azioni specifiche per tener conto dei principi di cui all'articolo 7 del regolamento (UE) n. 1303/2013 sulla promozione della parità fra uomini e donne e la non discriminazione, comprese, secondo il contenuto e gli obiettivi del programma operativo, le azioni specifiche adottate per promuovere la parità fra uomini e donne e per prevenire la non discriminazione, in particolare l'accessibilità per le persone con disabilità, e i dispositivi attuati per garantire l'integrazione della prospettiva di genere nel programma operativo e nelle operazioni.

In relazione alle azioni di sostegno ai servizi per l'attuazione del SIA, sono da evidenziare in particolare le azioni per i servizi educativi e di cura dei bambini in età prescolare e l'educativa domiciliare, che possono, tra le altre cose, incidere positivamente sulle condizioni di occupabilità delle donne. Altre azioni, come il sostegno di tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione, nonché l'inserimento delle persone in condizione di vulnerabilità presso cooperative sociali, in particolare di tipo B e nel settore non profit, sono principalmente, anche se non unicamente, indirizzate a favorire l'inclusione sociale e la parità di opportunità di accesso delle fasce più vulnerabili, come le persone con disabilità ed i migranti. A questi ultimi sono anche indirizzati interventi sociali di mediazione



interculturale e di alfabetizzazione. Specifiche azioni volte prevenire la discriminazione sono inoltre realizzate all'interno delle progettualità indirizzate a target group in particolari condizioni di vulnerabilità. Il progetto "Inserimento socio lavorativo di migranti beneficiari di protezione internazionale ed umanitaria", è volto a favorire il rafforzamento dell'autonomia e l'inserimento socio-lavorativo di gruppi vulnerabili di migranti attraverso la realizzazione di percorsi integrati di politica attiva costituiti da "doti individuali di inserimento socio-lavorativo" per la costruzione di percorsi individualizzati finalizzati a qualificare le competenze e a favorire l'inserimento anche occupazionale, nonché a sostenere percorsi di autonomia dei migranti beneficiari di protezione internazionale. Con l'obiettivo di rafforzare le potenzialità, le aspirazioni e le risorse individuali dei titolari di protezione internazionale, il progetto prevede anche la realizzazione di percorsi di formazione destinati agli operatori del Sistema di accoglienza sui metodi di redazione e costruzione del bilancio delle competenze, nonché sugli strumenti di orientamento e accompagnamento al lavoro. Altra azione progettuale è quella realizzata dall'Ufficio Anti discriminazioni razziali, che prevede interventi volti all'occupabilità ed alla partecipazione al mercato del lavoro di soggetti vulnerabili, con particolare riferimento ad azioni per l'attuazione della strategia nazionale LGBT, con interventi di orientamento, riqualificazione professionale ed accompagnamento all'imprenditorialità delle persone LGBT, ed interventi indirizzati al mondo datoriale, per prevenire e rimuovere le cause della discriminazione. Un'altra linea di azione, sul modello dell'intervento del modello spagnolo ACCEDER, è finalizzata a promuovere l'occupazione sostenibile e a combattere le discriminazioni verso le popolazioni Rom, Sinti e Caminanti e prevede, tra l'altro, interventi di inclusione occupazionale personalizzati per persone di comunità.

11.3. Sviluppo sostenibile (articolo 50, paragrafo 4, e articolo 111, paragrafo 4, secondo comma, lettera f), del regolamento (UE) n. 1303/2013) Valutare l'attuazione di azioni per tener conto dei principi di cui all'articolo 8 del regolamento (UE) n. 1303/2013 sullo sviluppo sostenibile, compresa, secondo il contenuto e gli obiettivi del programma operativo, una panoramica delle azioni attuate per promuovere lo sviluppo sostenibile ai sensi di detto articolo.

(articolo 50, paragrafo 4, e articolo 111, paragrafo 4, secondo comma, lettera f), del regolamento (UE) n. 1303/2013)
Valutare l'attuazione di azioni per tener conto dei principi di cui all'articolo 8 del regolamento (UE) n. 1303/2013 sullo sviluppo sostenibile, compresa, secondo il contenuto e gli obiettivi del programma operativo, una panoramica delle azioni attuate per promuovere lo sviluppo sostenibile ai sensi di detto articolo.

Definire un programma strategico per il Paese, una visione comune che avvii un percorso strutturale di riforme in grado di affrontare le questioni ambientali, economiche e sociali ancora irrisolte, è una esigenza cruciale per porre le basi di un futuro sostenibile per l'Italia.

La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile 2017-2030 (SNSvS) è una risposta a tale esigenza: un insieme di obiettivi e di possibili misure capace di orientare il sistema politico-normativo e conferire maggiore coerenza al percorso, spesso frammentato e contraddittorio, di sviluppo sostenibile del Paese; uno strumento per stimolare la crescita economica, conciliandola con la tutela dell'ambiente e la protezione e promozione sociale.

La crisi economica ha acuito la crescita delle disuguaglianze sociali e determinato impatti rilevanti sulla coesione e sulla qualità della vita della popolazione. In tale contesto, il sistema di welfare italiano necessita di importanti trasformazioni tese a garantire l'accesso ai diritti fondamentali (lavoro, servizi pubblici, alloggio, salute), potenziando la componente



innovativa delle politiche per l'integrazione sociale e riequilibrando il rapporto tra fasce attive e inattive della popolazione.

L'allargamento degli orizzonti dello stato sociale impegna, inoltre, a promuovere condizioni di uguaglianza con implicazioni precise sul complesso delle politiche sociali (tutela del reddito, misure di integrazione sociale, politiche del lavoro, dell'istruzione, sanitarie e abitative) e esige un sistema di welfare territoriale che coinvolga anche la società civile.

In tale direzione si collocano il Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA), che prevede l'erogazione di un beneficio economico alle famiglie disagiate, nonché il recente varo della Legge delega sul contrasto alla povertà con il quale l'Italia si dota di uno strumento strutturale di contrasto alla povertà: il Reddito di inclusione (REI). Tale misura è volta alla promozione di un benessere sociale che garantisca una vita dignitosa a tutta la popolazione, affinché tutti gli esseri umani possano realizzare il proprio potenziale, in un ambiente sano.

In tema di povertà si è collaborato alla stesura della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile anche con l'individuazione di precisi obiettivi da raggiungere entro il 2030, ovvero: 1) sradicare la povertà estrema per tutte le persone in tutto il mondo, attualmente misurata sulla base di coloro che vivono con meno di \$ 1,25 al giorno; 2) ridurre almeno della metà la quota di uomini, donne e bambini di tutte le età che vivono in povertà in tutte le sue forme, secondo le definizioni nazionali; 3) creare solidi sistemi di politiche a livello nazionale, regionale e internazionale, basati su strategie di sviluppo a favore dei poveri e sensibili alle differenze di genere, per sostenere investimenti accelerati nelle azioni di lotta alla povertà; 4) raggiungere progressivamente e sostenere la crescita del reddito del 40% della popolazione nello strato sociale più basso ad un tasso superiore rispetto alla media nazionale 5) potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro.

11.4. Rendicontazione sul sostegno utilizzato per gli obiettivi connessi ai cambiamenti climatici (articolo 50, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013) Cifre calcolate automaticamente dal sistema SFC2014 sulla base della categorizzazione dei dati. Opzionale: chiarimenti sui valori forniti

Non risultano all'interno del PON Inclusione nessun tipo di azioni riconducibili a questo tema.

11.5 Ruolo dei partner nell'attuazione del programma (articolo 50, paragrafo 4, e articolo 111, paragrafo 4, primo comma, lettera c), del regolamento (UE) n. 1303/2013) Valutare l'attuazione di azioni per tener conto del ruolo dei partner di cui all'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1303/2013, compresi il coinvolgimento dei partner nell'attuazione, nel monitoraggio e nella valutazione del programma operativo.

Una delle caratteristiche salienti del PON è proprio il coinvolgimento costante del partenariato nei momenti chiave della programmazione e dell'attuazione. L'obiettivo è quello di fare del PON uno strumento per il rafforzamento della governance delle politiche sociali, che possa garantire un impatto a lungo termine al di là del sostegno temporaneo ad azioni specifiche. In particolare, la definizione delle Linee guida per la presa in carico degli utenti SIA



e quelle per il contrasto alla marginalità estrema è stata basata su un ampio confronto con il partenariato.

Durante il 2016 sono state convocate numerosi Tavoli di confronto sia dalla Direzione Generale delle Politiche Sociali titolare del PON Inclusione, sia dal Ministro Poletti per politiche inerenti il processo di definizione e di attuazione del Piano povertà. L'On. Le Ministro ha convocato un Tavolo per partenariato economico e sociale in materia di lotta alla povertà in data 24 febbraio 2016, facendo seguire una seconda convocazione con lo stesso tema in data 9 marzo indirizzato al partenariato istituzionale. In data 19 aprile 2016 si è svolto il Comitato di Sorveglianza che ha visto un'ampia partecipazione di tutto il partenariato istituzionale e sociale. E' proseguita l'attività del Tavolo dei Programmatori sociali istituito nel 2015 con una convocazione in data 28 aprile 2016 avente a tema l'Avviso non competitivo per la ripartizione delle risorse agli Assi 1 e 2 agli Ambiti Territoriali. Lo stesso Tavolo è stato convocato anche in data 30 giugno per la discussione Sull'Avviso pubblico riguardante il rafforzamento dei servizi per la presa i carico delle persone in condizione di marginalità estrema. Sempre il Tavolo dei Programmatori Sociali è stato convocato il 5 ottobre per la definizione del Piano Nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale. In data 6 ottobre è stato convocato un Tavolo di confronto e concertazione del Ministero con le Regioni, le Province Autonome e l'Anci per l'attuazione delle politiche di inclusione sociale attiva. Lo stesso Tavolo è stato convocato il 27 ottobre 2016 per concordare su alcune modalità per il rafforzamento dei Centri per l'Impiego. Durante la prima riunione del Sottocomitato è stata assunta la decisione di istituire il Gruppo Obiettivo Tematico 9 ed è stato stabilito che fosse l'Autorità di Gestione del PON Inclusione a svolgere il compito di coordinare le diverse attività delle Autorità di Gestione, nazionali e regionali, che fanno capo all'Obiettivo Tematico 9 - Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione, con particolare riferimento a quelle che nell'Accordo di Partenariato sono state definite "comuni tra i Programmi Operativi" o "con struttura definita. In data 16 novembre 2016 è stata convocata la prima riunione del Gruppo Obiettivo Tematico 9 che ha visto come oggetto l'attività di coordinamento dei diversi tavoli aventi ad oggetto l'inclusione sociale e il contrasto alla povertà nonché l'identificazione di altre aree di discussione all'interno dell'OT9. In funzione di trasparenza e di collaborazione, le Regioni sono state invitate a partecipare con propri delegati alle Commissioni di Valutazione dell'Avviso 3; hanno richiesto l'inserimento di propri delegati le Regioni Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Lombardia, Marche, Emilia Romagna, Toscana e Umbria, per le regioni più sviluppate, Abruzzo, Campania, Basilicata, Calabria e Sicilia per quelle meno sviluppate.

12. INFORMAZIONI OBBLIGATORIE E VALUTAZIONE IN CONFORMITÀ ALL'ARTICOLO 111, PARAGRAFO 4, PRIMO COMMA, LETTERE A) e B), DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013

12.1 Progressi nell'attuazione del piano di valutazione e seguito dato alle risultanze delle valutazioni

Il Piano di valutazione del Pon Inclusione è stato costruito come un documento aperto e flessibile per poter essere rivisto e modificato nel corso della programmazione. Ad oggi non sono state apportate modifiche al piano non essendo emerse nuove esigenze conoscitive, né la progressiva attuazione degli interventi previsti dal Programma ha reso necessario modifiche nell'impianto valutativo progettato in origine.



Il Piano di valutazione si è sviluppato su due principali direttrici in cui si inseriscono valutazioni di programma e valutazioni tematiche, che approfondiscono gli effetti del Programma rispetto ai singoli obiettivi specifici.

In relazione a valutazioni tematiche si è conclusa la Valutazione della sperimentazione SIA in 12 grandi Comuni si è trattato di una valutazione ex post della sperimentazione del SIA nei 11 comuni più grandi d'Italia, approfondendo i processi di implementazione e l'efficacia dello strumento. L'oggetto della valutazione è la sperimentazione del Sostegno per l'inclusione attiva (c.d. nuova social card/carta acquisti sperimentale), una misura di contrasto alla povertà che è stata attuata in 11 grandi comuni a partire dal 2013. Lo strumento si caratterizza per la messa a punto di percorsi d'inclusione sociale attiva che hanno previsto l'integrazione del sostegno al reddito con i servizi di accompagnamento e le misure di attivazione, cercando di creare le condizioni nel medio periodo al superamento della condizione di bisogno dei nuclei familiari beneficiari. Questa prima fase valutativa ha avuto tra l'altro l'obiettivo di poter fornire indicazioni di policy utili all'attuazione della misura di contrasto alla povertà prevista negli Assi 1 e 2 dal Programma e estesa a livello nazionale, infatti alcune delle principali indicazioni emerse dalla valutazione sono state già recepite nel Decreto istitutivo del Sia. Inoltre, come indicato nel "Piano d'azione sulle condizionalità ex-ante 7", inviato alla Commissione contestualmente al Programma. I risultati di tale valutazione hanno consentito la costruzione delle base-line degli indicatori di risultato riferibili agli Assi 1 e 2 del Programma.

Per quanto riguarda la *Valutazione delle misure di attivazione del SIA* si tratta di una valutazione complessa che prevede di utilizzare diverse tipologie di dati e di fonti informative, sia di natura amministrativa che relative al sistema di monitoraggio della misura nonché di avvalersi di specifiche indagini di campo. Nel 2016 è stato definito un primo documento che riporta una scheda articolata in cui viene definita la strategia di valutazione del Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA), istituita con Decreto interministeriale del 26 maggio 2016 (pubblicato sulla gazzetta Ufficiale n. 166 del 18 luglio 2016). È una misura «ponte» che dovrebbe progressivamente portare all'introduzione definitiva del nuovo strumento "reddito di inclusione". L'obiettivo della valutazione è raccogliere evidenza circa gli effetti prodotti dalla misura nazionale di Sostegno all'Inclusione Attiva sui nuclei familiari beneficiari. Si intende inoltre valutare il processo di implementazione e l'efficienza dei servizi nel dare attuazione allo strumento e nell'intercettare le fasce di popolazione di maggior bisogno. Tale obiettivo generale valutativo può essere declinato in obiettivi specifici che considerano: la valutazione dei processi di implementazione della misura SIA, la valutazione di efficienza, la valutazione di efficacia della misura SIA, la valutazione di efficacia della presa in carico e la valutazione di efficacia delle diverse modalità di presa in carico. Si prevede di utilizzare un approccio valutativo misto che integra metodi qualitativi e quantitativi.

Nel 2016 si è dato avvio, inoltre, anche alla Valutazione della governance dei servizi sociali in rete con l'obiettivo di verificare l'integrazione dei servizi in rete e i sistemi di governance fornendo evidenze circa la strutturazione e l'implementazione di modelli di integrazione tra servizi, i ruoli assunti dai diversi soggetti all'interno del sistema delle relazioni di rete e l'identificazione degli strumenti utilizzati per la governance del sistema, con una riflessione sul ruolo che il terzo settore sta svolgendo. Si è però solo nella fase valutativa iniziale e si stanno delineando gli aspetti metodologici che danno la possibilità di costruire uno studio primario sul sistema delle reti attivate nell'ambito dell'implementazione del PON. In questa prima fase è stata realizzata una analisi comparata su alcune regioni per descriverne gli assetti organizzativi e le principali norme.



12.2 Risultati delle misure di informazione e pubblicità dei fondi attuate nel quadro della strategia di comunicazione

In linea la Strategia di comunicazione 2015-2020, l'attività di informazione e comunicazione ha perseguito i seguenti obiettivi:

1. diffondere informazioni sulle politiche di coesione e sull'obiettivo di lotta alla povertà e all'esclusione sociale; sugli obiettivi e le azioni implementate dal Programma, sulle opportunità di finanziamento e le modalità di accesso;
2. supportare l'attuazione degli interventi previsti dal PON con azioni mirate e differenziate per target;
3. garantire l'uniformità e l'omogeneità delle informazioni diffuse dai beneficiari con quelle diffuse dall'Adg;
4. promuovere forme di comunicazione integrate e coerenti tra i soggetti coinvolti;
5. promuovere forme di comunicazione in sinergia con il Programma Operativo I FEAD, di titolarità della stessa AdG.

In considerazione della molteplicità dei soggetti attuatori e dei destinatari finali coinvolti nei singoli assi del Programma, la comunicazione ha adottato modalità attuative diversificate, riconducibili a quattro ambiti principali di intervento.

1 - Informazione sulle operazioni finanziate e monitoraggio

Nella sezione del sito istituzionale dedicata al PON Inclusionione sono state pubblicate le informazioni relative al Programma (opportunità di finanziamento, bandi e lista delle operazioni disponibili in formato aperto), in linea con le indicazioni fornite del portale unico nazionale Opencoesione e nel rispetto dell'Allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

2 - Informazioni sulle opportunità di finanziamento

Sul sito istituzionale sono state pubblicate informazioni e strumenti di supporto rivolti ai potenziali beneficiari (Comuni/Ambiti territoriali/Amministrazioni centrali) finalizzati ad accedere alle opportunità di finanziamento offerte dal Programma. In particolare, per quanto riguarda la gestione del SIA e la definizione dei progetti di rafforzamento della rete dei servizi, sono stati realizzati i seguenti prodotti:

- FAQ su Decreto del 26 maggio 2016 di avvio del SIA sull'intero territorio nazionale (raccolta delle domande, requisiti per l'accesso, invio delle informazioni, Carta SIA, ecc.)
- FAQ su Avviso del 3 agosto 2016 (interventi volti a rafforzare la rete dei servizi per la presa in carico e per gestire i progetti di attivazione dei beneficiari del SIA)
- Guida alla compilazione del formulario per la presentazione delle proposte progettuali di intervento per l'attuazione del SIA (Modello B dell'Avviso n. 3/2016).

C - Informazione rivolta alle amministrazioni coinvolte nell'attuazione

Sono stati realizzati interventi specifici rivolti ai Comuni e agli Ambiti territoriali, principali responsabili dell'attuazione del SIA, con l'obiettivo di fornire loro la strumentazione utile a gestire le domande dei cittadini e l'azione di rafforzamento dei servizi territoriali. In particolare:

- a. è stato realizzato un ciclo di seminari informativo-formativi nelle regioni italiane per illustrare ai rappresentanti dei Comuni/Ambiti territoriali il funzionamento del SIA e chiarirne i quesiti operativi, anche in merito alle azioni per rafforzare il sistema sociale territoriale;
- b. è stata attivata un'interlocuzione diretta con i referenti dei Comuni/Ambiti territoriali (direct mailing, contatti telefonici), finalizzata a fornire informazioni mirate e chiarimenti



specifici.

D - Misure e interventi rivolti ai cittadini

L'attività di informazione e comunicazione si è rivolta anche ai cittadini e ai destinatari finali degli interventi, con particolare riguardo al target di persone fragili potenzialmente beneficiarie del SIA, attraverso:

- a. comunicazione on line sul sito del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e sui canali social istituzionali (pubblicazione di notizie, documenti, focus di approfondimento dedicati al PON e al SIA); tra i dati più significativi in termini di accessi al sito, si segnala il picco di oltre 50mila visite ai focus di approfondimento su PON/SIA solo nel mese di settembre 2016, in occasione dell'avvio concreto della misura, a fronte di un numero medio mensile di 300mila accessi.
- b. prodotti di comunicazione con finalità informativo-promozionali:
 - Sintesi del PON in italiano e in inglese
 - Vademecum sul funzionamento del SIA
 - Video-tutorial sul SIA
 - FAQ sul SIA (come si accede alla misura, come funziona la Carta di pagamento, cos'è il Progetto personalizzato di attivazione, ecc.)
- c. relazione con i media (comunicati stampa, conferenze stampa, interviste, partecipazioni a trasmissioni televisive, ecc.); si segnala in particolare la Conferenza stampa di lancio del SIA a luglio 2016, tenuta dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, che ha suscitato grande eco nei mass media.

Con particolare riferimento al **contrasto della marginalità estrema e agli interventi per le persone senza dimora**, nel 2016 il Ministero ha patrocinato la campagna di sensibilizzazione #Homelesszero, a cura di Fio.PSD., la più grande federazione che riunisce le organizzazioni e gli enti che si occupano di persone senza dimora. Lanciata l'11 giugno 2016 al Taormina Film Festival, la campagna promuove la diffusione di un modello strategico di intervento alla condizione di senza dimora secondo il principio dell'housing first, che identifica la casa come elemento da cui ripartire per avviare i percorsi di inclusione sociale. Numerosi gli attori che hanno prestato gratuitamente volto e voce per gli spot della campagna, a partire da Richard Gere e Susan Sarandon. Il sito dedicato all'iniziativa (www.homelesszero.org) diffonde aggiornamenti puntuali su quanto si sta realizzando. La campagna è stata promossa nell'ambito del Protocollo d'intesa Ministero-Fiopsd, fondato sulla promozione di azioni partecipate in favore delle persone senza dimora e sulla diffusione delle Linee di indirizzo a tutti i livelli di governo. La campagna ha contribuito a far crescere la rete "Housing first Italia", promossa da Fiopsd: attualmente sono 56 gli aderenti al network, 35 i progetti avviati in 27 comuni di 10 regioni italiane, per un totale di 556 persone accolte.

Gli interventi attivati hanno adottato un approccio innovativo anche dal punto di vista del metodo, perché hanno utilizzato per la prima volta in modo complementare i fondi FSE (PON inclusione) e FEAD (Fondo di aiuti europei agli indigenti). Di particolare interesse per il livello di governance comunitaria, l'approccio è stato promosso in diverse conferenze europee, per condividere l'esperienza e valutarne i possibili impatti con gli stakeholder ed i destinatari finali. Per dare un lancio adeguato all'iniziativa, il 30 giugno 2016 è stata organizzata a Roma una conferenza per gli addetti ai lavori, con la partecipazione del professor Sam Tsemberis, il principale ideatore dell'housing first a livello internazionale.

Nel corso del 2016, infine, è stata avviata la procedura per definire l'**identità visiva del PON Inclusione**, conclusa nel 2017. Per garantire riconoscibilità e visibilità agli interventi finanziati dal PON è stato definito il logo del Programma e il format grafico da applicare su tutti i



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

materiali di comunicazione, composto dai tre emblemi dell'Unione Europea, del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del PON Inclusion. Per un corretto utilizzo dell'identità visiva del PON sono state predisposte delle specifiche Linee guida.



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

13. AZIONI ATTUATE PER OTTEMPERARE ALLE CONDIZIONALITÀ EX ANTE (articolo 50, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013). Richiesto nella relazione da presentare nel 2017) Opzione: relazione sullo stato dei lavori

Tabella 14

Azioni attuate per ottemperare alle condizionalità ex ante tematiche applicabili

Condizionalità ex-ante	Criteri non soddisfatti	Azioni attuate	Termine (data)	Organismi responsabili	Azione completata entro il termine ultimo di presentazione (S/N)	Criteri soddisfatti (S/N)	Data attesa per l'attuazione completa delle azioni rimanenti, se pertinente	Osservazioni (per ciascuna azione)
G7 - "Sistemi statistici e indicatori di risultato"	Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	In data 30 marzo si è richiesto alla Commissione Europea un posticipo della scadenza per l'invio dei dati relativi alla Condizionalità G7 in quanto non era stato possibile alla data fissata individuare una baseline relativa a due indicatori degli Assi 1 e 2. Si è quindi indicato il 30/12/2016 quale data per poter soddisfare la condizionalità. La Commissione con nota del 24/05/2016 ha risposto positivamente alla richiesta di posticipo. In data 28/12/2016 è stata inviata alla Commissione Europea la Proxy per la quantificazione del valore baseline dell'indicatore di risultato del PON Inclusion per il SIA. Con nota dell'8 marzo 2017 Ares (2017) 222090 ha ritenuto, a seguito della valutazione effettuata che la condizionalità ex-ante G7 fosse soddisfatta.	31/12/ 2016	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	S	S	Non pertinente	



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Tabella 15

Azioni attuate per ottemperare alle condizionalità ex ante tematiche applicabili

Condizionalità ex- ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni attuate	Termine (data)	Organismi responsabi li	Azione comple tata entro il termin e ultimo di present azione (S/N)	Criter i soddi sfatti (S/N)	Data attesa per l'attuazione completa delle azioni rimanenti, se pertinente	Osservazioni (per ciascuna azione)
T.9.1 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione	1 - Disponibilità di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva che:	Definizione del Piano strategico per la riduzione della povertà. Al 30 giugno può ritenersi concluso il processo programmatico che ha portato alla definizione del Piano strategico attraverso: -condivisione della bozza di decreto riguardante l'allargamento della sperimentazione del SIA all'interno territorio nazionale e successiva definizione del Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, riferito all'estensione della sperimentazione del SIA al Mezzogiorno e all'intero territorio nazionale, firmato in data 24 dicembre 2015;	30-giu- 2016	Ministero del Lavoro e delle politiche sociali	S	S	Non pertinente	NO



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

		-approvazione e condivisione in Conferenza Sato Regioni del modello di predisposizione e attuazione dei progetti di presa in carico del Sostegno per l’Inclusione Attiva quale insieme di contenuti e processi da diffondere sull’intero territorio nazionale sotto forma di Linee guida; -condivisione dello schema di protocollo di intesa tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e le Amministrazioni Regionali per l’attuazione del SIA; -istituzione del Fondo per la lotta alla povertà e all’esclusione sociale all’interno della Legge di Stabilità 2016; -incontri di partenariato nelle seguenti date: 22 luglio, 11 e 18 novembre, 18 dicembre 2015, 28 aprile 2016; -approvazione e condivisione in Conferenza Sato Regioni delle linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia; -registrazione del Decreto SIA definitivo da parte della Corte dei Conti in data 15 giugno 2016, pubblicato in GURI il 18.07.2016. .						
		Avvio del processo di attivazione del tavolo di confronto attraverso: Incontro del 13 gennaio 2015 nel quale il Ministro Poletti ha convocato Regioni e Anci e in cui è stata decisa l’istituzione del tavolo tecnico - riunione del 9 febbraio 2015 - riunione del 10 marzo . La finalità delle riunioni: avviare e sostenere un processo di confronto per la definizione	31-mar-2015	Ministero del Lavoro e delle politiche sociali				



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

		del Piano strategico di riduzione della povertà.						
	3 - contenga misure a sostegno Del conseguimento dell'obiettivo nazionale relativo a povertà ed esclusione sociale (come definito nel programma nazionale di riforma), che comprende la promozione di opportunità di occupazione sostenibili e di qualità per persone a più alto rischio di esclusione sociale, comprese le persone appartenenti a comunità emarginate;	Definizione dei criteri di estensione della Sperimentazione al Mezzogiorno, sulla base delle risorse già stanziare nell'ambito del Programma Azione Coesione (167 milioni, ex d.l. 76/2013, art. 3), con criteri che tengono conto dell'introduzione del nuovo ISEE. Entro il termine indicato il Decreto per la determinazione delle modalità operative della Sperimentazione nei territori delle Regioni del Mezzogiorno e l'individuazione dei requisiti per l'accesso ai benefici è stato inviato al MEF per la condivisione. E' stato tuttavia stabilito nell'ambito del confronto partenariale di attuare contestualmente l'estensione all'intero territorio nazionale. Il decreto per la estensione all'intero territorio nazionale è stato firmato il 24.12.2015.	30-giu-2015	Ministero del Lavoro e delle politiche sociali				
	6 - Su richiesta e ove motivato, fornitura di sostegno alle parti	6 - apertura di tavoli con gli stakeholder a supporto dell'attuazione, così come comunicato in sede di Comitato di Sorveglianza, finalizzati a definire un Piano	15-dic-2015	Ministero del Lavoro e delle politiche sociali				



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

	interessate per la presentazione di proposte di progetti e per l'attuazione e la gestione dei progetti selezionati.	nazionale contro la povertà, che accompagneranno l'intera programmazione per garantire la relativa implementazione dello stesso Piano. Al termine indicato realizzazione di 4 tavoli (11 e 18 novembre, 18 dicembre 2015, 28 aprile 2016) durante i quali sono stati affrontati i seguenti temi: - condivisione della bozza di decreto sull'allargamento della sperimentazione del SIA all'intero territorio nazionale; - condivisione delle Linee Guida riferito al modello di predisposizione e attuazione dei progetti di presa in carico del SIA; - condivisione delle iniziative programmate dalle Regioni sulla povertà; - raccordo con gli stakeholder per la definizione di un protocollo di intesa per l'attuazione del SIA tra il Ministero del Lavoro e le Amministrazioni Regionali; - raccordo territoriale con i diversi Ambiti regionali finalizzato all'implementazione del SIA; - predisposizione di una strategia di comunicazione che trova concretizzazione a partire dalla apertura della sezione dedicata al PON nel portale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali che verrà ulteriormente implementata a partire dal 2016. La sezione raccoglie informazioni e documenti relativi al PON Inclusion, anche in raccordo con i portali EuropaLavoro (dedicato al Fondo sociale europeo in Italia) e Opencoessione (punto di accesso ai dati sugli interventi finanziati con le politiche di		Regioni				
--	--	---	--	---------	--	--	--	--



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

		coesione). Rappresenta il punto di riferimento informativo per tutti gli organismi coinvolti nell'attuazione del Programma e costituisce il mezzo privilegiato per sensibilizzare i cittadini sulle opportunità offerte dal Pon e informarli sulle operazioni che saranno avviate.						
--	--	---	--	--	--	--	--	--



14. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI CHE POSSONO ESSERE AGGIUNTE, A SECONDA DEL CONTENUTO E DEGLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA OPERATIVO (articolo 111, paragrafo 4, secondo comma, lettere a), b), c), d), g) e h), del regolamento (UE) n. 1303/2013)

14.1 Progressi compiuti nell'attuazione dell'approccio integrato allo sviluppo territoriale, incluso lo sviluppo delle regioni che affrontano sfide demografiche e svantaggi naturali o permanenti, lo sviluppo urbano sostenibile e lo sviluppo locale di tipo partecipativo nell'ambito del programma operativo (possibilità di includere dati opzionali nella relazione sullo stato di attuazione)

Non vi sono nel PON Inclusionione azioni riconducibili allo promuovere lo sviluppo territoriale in una logica integrata.

14.2 Progressi compiuti nell'attuazione di azioni intese a rafforzare la capacità delle autorità degli Stati membri e dei beneficiari di amministrare e utilizzare i Fondi (possibilità di includere dati opzionali nella relazione sullo stato di attuazione)

Il Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) è stato adottato con decreto del Ministro il 2 dicembre 2016. All'interno del PRA sono state previste alcune procedure finalizzate a realizzare interventi in grado di rafforzare la capacità (delle Autorità e dei Beneficiari) di amministrare e utilizzare i Fondi.

Al fine di semplificare le **procedure amministrative relative agli incarichi di missione** del personale in servizio presso l'ADG del Pon Inclusionione è in fase di definizione un unico decreto direttoriale di impegno di spesa per il biennio 2017/2018, che consentirà di velocizzare il relativo iter per il pagamento delle spese effettuate. Inoltre, al fine di procedere verso soluzioni di **rendicontazione a costi semplificati**, nell'Avviso 3/2016 è stata indicata la possibilità per gli Ambiti territoriali di poter optare, concordandolo con l'ADG nella Convenzione di sovvenzione, per procedure semplificate di calcolo dei costi indiretti, nonché di determinazione dei costi del personale connessi all'attuazione di un'operazione, sulla base dei recenti costi annui lordi per l'impiego documentati, ai sensi dell'art.68 del Regolamento (UE) n.1303/2013. E' previsto inoltre che potrà essere concordato il riconoscimento di un tasso forfettario sino al 40% delle spese dirette di personale ammissibili, dei restanti costi ammissibili di un'operazione, ai sensi dell'art.14, comma 2 del regolamento (UE) n.1304/2013.

Con riferimento alla necessità di favorire sui territori regionali il percorso per la definizione di **un'unica misura nazionale di contrasto alla povertà** sono state sottoscritte nel corso dell'anno 2016 due Convenzioni rispettivamente con la Regione Puglia e la Regione Friuli Venezia Giulia. Sono peraltro in corso di perfezionamento ulteriori quattro Convenzioni con la Provincia Autonoma di Trento, la Regione Sardegna, la Regione Emilia Romagna e la Regione Basilicata.

Infine, con lo scopo di rafforzare la **collaborazione/cooperazione tra centri per l'impiego e servizi sociali** per la presa in carico degli utenti destinatari del SIA e di altre misure di sostegno al reddito, è stato istituito un Tavolo di confronto e concertazione del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, delle Regioni e Province autonome e dell'ANCI, per l'attuazione delle politiche di inclusione sociale attiva che si è riunito in data 6 e 27 ottobre 2016. Il personale in servizio presso l'ADG ha partecipato a interventi formativi presso la SNA



riguardanti la Progettazione europea e le Politiche di coesione. Sono stati inoltre realizzati seminari di formazione riguardanti l'attuazione del Pon Inclusione, con destinatari i responsabili degli Ambiti territoriali, in qualità di principali destinatari del PO.

Si è tenuta in data 16 novembre 2016 la prima riunione del Gruppo Obiettivo Tematico 9 con lo scopo di facilitare il confronto partenariale e il coordinamento delle azioni nazionali e regionali per la realizzazione dell'Obiettivo Tematico 9.

Nel mese di dicembre 2016 l'ADG ha perfezionato l'elaborazione del proprio Sistema di Gestione e Controllo, atto propedeutico alla designazione dell'ADG avvenuta in data 5.12.2016. Ciò ha permesso all'ADG di programmare le verifiche di sistema presso l'OI in conformità a quanto previsto dal predetto SIGE.CO. per acquisire elementi di valutazione sul funzionamento dell'OI, verificarne l'affidabilità delle procedure, rilevarne i progressi e le eventuali azioni correttive adottate. L'ADG mediante apposite Commissioni ha avviato, inoltre, l'esame dei progetti presentati dagli Ambiti Territoriali a valere sull'Avviso 3/2016 valutando contestualmente la capacità amministrativa degli stessi per il conseguimento degli obiettivi indicati nei progetti ed il corretto uso del finanziamento assegnato. In adempimento a quanto previsto dall'art. 125 par. 2 lettere d) ed e) del Reg. (UE) n. 1303/2013, l'AdG ha implementato un sistema - SIGMA Inclusion - di registrazione e conservazione informatizzata dei dati relativi a ciascuna operazione.

In data 25.10. 2016, il sistema informativo SIGMA è stato funzionalmente presentato ad IGRUE, SOGEI ed all'Autorità di Audit e, successivamente, la Commissione di controllo e verifica delle attività, in data 21.11.2016, ha eseguito il collaudo dei servizi di manutenzione evolutiva del sistema informativo in questione.

L'ADG ha proposto, nell'ambito del coordinamento del Comitato OT11-OT2, l'Area di Lavoro Comune "Sistema multilivello dei servizi sociali in rete" con l'obiettivo di definire modelli di collaborazione in rete interistituzionale (sociale, lavoro, salute, istruzione) e coinvolgimento del Terzo Settore. Le attività del gruppo di lavoro hanno avuto inizio nel mese di maggio 2016. E' stato realizzato un primo incontro in presenza nel quale è stato presentato ai partecipanti (26 partecipanti provenienti da 12 Regioni, DFP, MLPS, Isfol e Tecnostruttura) il piano di lavoro ed i risultati attesi ed è stato chiesto ai partecipanti, referenti delle amministrazioni regionali, di fornire contributi documentali su quanto esistente nei propri territori in termini di collaborazione interistituzionale nell'ambito delle politiche sociali. Sono stati successivamente organizzati due webinar per la presentazione ed il confronto sulle prime bozze di Linee guida. Infine, nel mese di Novembre sono state prodotte le "Linee guida per la costruzione di reti di collaborazione interistituzionale ed il coinvolgimento del terzo settore" nell'ambito delle attività del Comitato di pilotaggio OT11-OT2.

Nel mese di Dicembre è stata avviata una ulteriore Area di Lavoro Comune "Interscambio tra i sistemi informativi in ambito di inclusione sociale" che ha come obiettivo la definizione di standard minimi e di linee guida per l'interscambio delle basi informative, in ambito sociale sul territorio ed ai diversi livelli di governo, in particolare per quanto riguarda le banche dati INPS del Casellario dell'Assistenza: a) banca dati delle prestazioni sociali agevolate; b) banca dati delle prestazioni sociali; c) banca dati della valutazione multidimensionale, a supporto dell'implementazione del Sistema Informativo dei Servizi e delle Prestazioni Sociali (Casellario dell'Assistenza).

14.3 Progressi compiuti nell'attuazione di eventuali misure interregionali e transnazionali (possibilità di includere dati opzionali nella relazione sullo stato di attuazione)



Il PON Inclusione non ha pianificato tali tipologie d'intervento

14.4 Se del caso, il contributo alle strategie macroregionali e relative ai bacini marittimi.

Il PON Inclusione non prevede azioni concernenti i bacini marittimi.

14.5 Progressi compiuti nell'attuazione delle misure in materia di innovazione sociale, se del caso.

Non ci sono nel PON azioni riconducibili all'innovazione sociale

14.6 Progressi compiuti nell'esecuzione di misure intese a rispondere ai bisogni specifici delle aree geografiche particolarmente colpite dalla povertà o dei gruppi di destinatari a più alto rischio di povertà, discriminazione o esclusione sociale, con particolare riguardo per le comunità emarginate e le persone con disabilità, i disoccupati di lungo periodo e i giovani non occupati, comprese, se del caso, le risorse finanziarie utilizzate (possibilità di includere dati opzionali nella relazione sullo stato di attuazione)

La Legge di Stabilità 2016 prevede un ampio confronto partenariale e istituzionale finalizzato all'adozione di un Piano nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale. Il Piano individua una progressione graduale, nei limiti delle risorse disponibili, nel raggiungimento di livelli essenziali delle prestazioni assistenziali da garantire su tutto il territorio nazionale per il contrasto alla povertà. Al fine di garantire l'attuazione del Piano è prevista l'istituzione presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali un fondo denominato «Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale», al quale sono assegnate le risorse di 600 milioni di euro per l'anno 2016 e di 1 miliardo di euro a decorrere dall'anno 2017. Tali finanziamenti sono stati successivamente incrementati e a decorrere dal 2018, il Piano disporrà di una dotazione strutturale di 1 miliardo 700 milioni di euro, destinata al finanziamento di un Piano nazionale di lotta alla povertà e all'esclusione sociale e, in particolare, all'introduzione di una misura unica nazionale dedicata a sostenere i cittadini più fragili. Un primo passo concreto nella direzione dell'attuazione del Piano si è già realizzato con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale (numero 166 del 18 luglio 2016) del Decreto interministeriale del 26 maggio 2016, con il quale è stato esteso a tutto il territorio nazionale il **SIA (Sostegno per l'Inclusione Attiva)**, già sperimentato nelle città più grandi del Paese. Il SIA anticipa, in versione ridotta, alcuni contenuti essenziali del Reddito di inclusione. Il SIA è una misura nazionale di contrasto alla povertà rivolta alle famiglie in condizioni economiche disagiate (ISEE > 3000) in cui siano presenti persone minorenni, figli disabili o donne in stato di gravidanza accertata. Il SIA associa due tipi di intervento: un sostegno economico erogato attraverso l'attribuzione di una carta di pagamento elettronica, utilizzabile per l'acquisto di beni di prima necessità; un intervento di attivazione sociale e lavorativa, che si concretizza con l'adesione dell'intero nucleo familiare ad un progetto personalizzato di presa in carico predisposto insieme ai servizi sociali del Comune di residenza, in rete con i servizi per l'impiego, i servizi sanitari e le scuole, nonché con soggetti privati attivi nell'ambito degli interventi di contrasto alla povertà, con particolare riguardo agli enti no profit. Il PON Inclusione ha il compito di finanziare il rafforzamento dei servizi di accompagnamento, di attivazione e di reinserimento lavorativo.



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

per i beneficiari del SIA. Le risorse, circa un miliardo di euro per il ciclo di programmazione 2014 – 2020, saranno distribuite ai territori secondo una logica non competitiva con risorse certe destinate a ciascun Ambito Territoriale (attualmente 639), dietro la presentazione di un progetto. La condizione per l'utilizzo dei fondi da parte dei territori è quindi una progettazione locale coerente con "Linee guida per la predisposizione e attuazione dei progetti di presa in carico del Sostegno per l'Inclusione Attiva" adottate in Conferenza Unificata Stato – Regioni l'11 febbraio 2016. Con l'Avviso pubblico n. 3/2016, pubblicato il 3 agosto 2016, che prevede una dotazione finanziaria complessiva triennale di Euro 486.943.523,00 ripartita in base criteri demografici tra Ambiti Territoriali, è stata data la possibilità agli Ambiti Territoriali di presentare, entro il 15/02/2017, progetti finalizzati all'attuazione del Sostegno per l'inclusione attiva (SIA).